

SECONDA SEZIONE
IL BILANCIO DELLO STATO

PAGINA BIANCA

I. - BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1992

a) Quadro generale riassuntivo

1.1.- Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1992 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

a) Entrate per operazioni finali	479.441
(di cui: Tributarie)	(398.620)
b) Spese complessive	55.358
(di cui: per operazioni finali)	(635.792)
c) Ricorso al mercato (b-a)	275.917

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio di competenza del 1992 secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base del criterio della "legislazione vigente", tenuto conto della Nota di variazione allo stesso presentata dal Governo contestualmente alla presentazione del disegno di legge finanziaria e delle iniziative legislative collegate.

La presentazione della richiamata Nota di variazione si è resa necessaria per un verso per riflettere sul progetto di bilancio a legislazione vigente - presentato al Parlamento entro la fine dello scorso mese di luglio in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 362 del 1988 - le

modifiche intervenute nella legislazione in vigore (con effetti generalmente compensativi nell'ambito della spesa, in quanto agli stanziamenti nuovi o maggiori di capitoli specifici hanno fatto riscontro riduzioni dei fondi globali) e, per l'altro verso, soprattutto per adeguare, alla luce del più recente andamento, la previsione di gettito per la rivalutazione dei beni e l'emersione dei fondi in sospensione di imposta (- miliardi 1.000) nonché quella di altri tributi (- miliardi 800).

In sintesi con la predetta Nota di variazione il progetto di bilancio a legislazione vigente è stato emendato:

- per le entrate finali, con una variazione riduttiva di miliardi 2.001 concernenti la richiamata revisione del gettito tributario con particolare riferimento all'imposta sulla rivalutazione dei beni e sui fondi in sospensione di imposta;

- per le spese finali, con una variazione accrescitiva netta di miliardi 88 risultante da variazioni accrescitive della spesa corrente (+ miliardi 47) e di quella in conto capitale (+ miliardi 41).

Conseguentemente: il risparmio pubblico negativo è passato da 67.200 a 69.248 miliardi, il saldo netto da finanziare da 154.262 a 156.351 ed il ricorso al mercato da 273.828 a 275.917 miliardi.

L'adeguamento apportato alle originarie previsioni a legislazione vigente con la Nota di variazione richiamata sottolinea come il modello decisionale introdotto con la legge n. 362 del 1988, nell'articolarsi in vari momenti cui corrispondono distinti strumenti - documento di programmazione economico

finanziaria, progetto di bilancio a legislazione vigente, disegno di legge finanziaria e relativi provvedimenti di accompagnamento - rende gli stessi vicendevolmente complementari ed in particolare assegna alla conoscenza della realtà derivante dalla legislazione vigente un ruolo di primaria importanza ai fini di impostare correttamente la necessaria manovra (disegno di legge finanziaria ed iniziative legislative collegate) per la realizzazione nell'anno di riferimento del bilancio degli obiettivi programmatici assunti in sede di documento di programmazione economico-finanziaria.

Il criterio della legislazione vigente si è, in particolare, sostanziato nel recepimento in bilancio:

a) per l'entrata, dei proventi tributari ed extratributari sulla scorta delle disposizioni in essere tenuto conto, per le entrate tributarie e contributive, del quadro macro-economico di riferimento assunto nel richiamato documento di programmazione;

b) per le spese:

- degli oneri direttamente quantificati dalle relative leggi autorizzatorie, o per la quota prevista dalla legge stessa o per quella risultante dalla rimodulazione effettuata con la legge finanziaria 1991 o, per le leggi approvate successivamente a quest'ultima e che non determinavano lo stanziamento per l'anno 1992, per una quota pari a quella prevista per l'anno in corso;

- degli oneri quantificati dalle leggi autorizzatorie solo indirettamente ("oneri inderogabili"), vale a dire attraverso particolari meccanismi e parametri, per gli ammontari rivenienti dall'applicazione dei meccanismi predetti tenuto conto

dell'evoluzione delle variabili macro-economiche significative nei termini prima precisati;

- delle spese concretanti l'adeguamento del "fabbisogno" delle Amministrazioni per gli stanziamenti necessari ad assicurare l'operatività dei vari servizi statali;

- della spesa per interessi, sulla base dell'analisi delle tendenze in atto per la struttura del debito, per l'evoluzione dei tassi di interesse e per il fabbisogno, tendenze per larga parte analoghe a quelle rese esplicite nel più volte citato Documento di Programmazione economico-finanziaria. Più specificamente, si è tenuto conto: con riferimento alla struttura del debito, delle emissioni di BOT effettuate nel primo semestre e di quelle programmate per il secondo nel Documento citato; con riferimento all'evoluzione dei tassi, della recente evoluzione della loro dinamica accrescitiva, sia pure temperata dalla considerazione della probabile evoluzione dei mercati finanziari internazionali; con riferimento al fabbisogno del settore statale e relative modalità di copertura, dell'ammontare di miliardi 183.300, individuato nell'attuale scenario a politica invariata, nelle linee di non esercitare pressioni inflazionistiche e di contenere il costo di emissione dei titoli del debito pubblico;

- delle appostazioni sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, inserite nelle previsioni a legislazione vigente solo per provvisoria evidenza contabile, in quanto la loro definizione è demandata alla legge finanziaria.

Per l'anno 1992 i richiamati criteri, che hanno improntato l'impostazione a legislazione vigente del bilancio di previsione

dello Stato, sono stati significativamente rafforzati dalla imprescindibile esigenza di controllare la dinamica delle spese finali di competenza (correnti ed in conto capitale) al fine di renderla coerente con gli obiettivi fissati nel Documento di programmazione economico finanziaria nei termini in cui essi, risultano approvati dal Parlamento lo scorso mese di luglio.

La citata legge n. 362 del 1988, in estrema sintesi, ha definitivamente sancito l'introduzione nel nostro ordinamento contabile del metodo della programmazione economico-finanziaria conseguentemente rivedendo, da un lato, le scansioni temporali di presentazione al Parlamento dei documenti finanziari (con riferimento all'anno precedente quello di bilancio, il Governo deve in particolare presentare al Parlamento entro il 15 maggio il Documento di programmazione economico-finanziaria, entro il 31 luglio il Progetto di Bilancio dello Stato annuale e pluriennale a legislazione vigente ed entro il 30 settembre la presente Relazione, il disegno di legge finanziaria ed i disegni di legge settoriali a quest'ultima funzionalmente collegati nonché il bilancio pluriennale programmatico) e, dall'altro lato, introducendo rigorosi vincoli contenutistici, comportamentali e metodologici all'operare propositivo del Governo.

L'anno 1992 è il terzo per il quale il nuovo modello organizzatorio viene pienamente rispettato, sul piano formale come su quello sostanziale.

Più specificamente, il nuovo bilancio è stato impostato in coerenza con le determinazioni programmatiche del citato "Documento", vale a dire che si è cercato di individuare le azioni necessarie per realizzare, con riferimento al settore

statale, i seguenti obiettivi (da mantenere invariati nel triennio 1992-1994):

- un fabbisogno complessivo dell'ordine per il 1992 di 127.800 miliardi e per il 1993 ed il 1994, rispettivamente, di 110.100 e 97.300 miliardi;

- un avanzo primario, e quindi prescindendo dagli oneri per interessi, dell'ordine di 25.000 miliardi per il 1992 e di circa 47.000 e 63.000 miliardi rispettivamente per gli anni 1993 e 1994;

- la stabilizzazione del rapporto debito/prodotto interno lordo entro il 1992.

Le "regole" cui conseguentemente deve informarsi il bilancio di competenza dello Stato sono state individuate nei seguenti termini:

- aumento della pressione fiscale e contributiva dell'ordine di 0.8 punti percentuali nel triennio 1992-94, di cui circa un terzo riferentisi all'anno 1992;

- crescita delle spese correnti al netto degli interessi di circa un punto superiore al tasso programmato di inflazione per il 1992 ed in linea con il tasso programmato per il 1992 e 1994;

- crescita delle spese in conto capitale in linea con l'evoluzione dell'inflazione programmata per ciascuno degli anni del triennio 1992-94.

La conformità delle previsioni del nuovo progetto di bilancio alle regole ed agli obiettivi appena ricordati potrà emergere peraltro solo dalla congiunta considerazione delle

previsioni a legislazione vigente e della manovra di bilancio proposta con il correlativo disegno di legge finanziaria e con le collegate iniziative legislative di carattere settoriale.

Pertanto nel prosieguo prima si illustrerà il quadro previsionale per competenza e cassa a legislazione vigente e poi si passerà ad integrare tale quadro con gli effetti del disegno di legge finanziaria e delle iniziative legislative a quest'ultima collegate.

L'integrazione predetta, in particolare consentirà di definire il quadro previsionale per il triennio 1992-1994 definito "a legislazione vigente" ai sensi dell'articolo 4 della legge 362/1988.

Tale quadro previsionale triennale a legislazione vigente verrà poi messo a confronto - in ottemperanza ancora del già citato articolo 4 - con il quadro "programmatico" per lo stesso periodo costruito tenendo conto degli effetti degli interventi delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento lo scorso giugno e del nuovo quadro macro-economico proposto con la presente Relazione.

Con il disegno di legge di bilancio 1992, e più specificatamente con un suo apposito articolo, si prevede infatti, l'approvazione delle due versioni di bilancio pluriennale ("a legislazione vigente" e "programmatica") e ciò in ottemperanza del disposto dell'articolo 4, commi 1 e 4, della legge 468/1978 così come sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988.

Sembra inoltre opportuno sottolineare che - in adesione alla disciplina di cui all'articolo 5 della legge 468/1978, così come

sostituito dall'articolo 5 della legge 362/1988 - il disegno di legge finanziaria per il 1992 ha - come già quelli per gli anni 1990 e 1991 - una configurazione "snella" nel senso che si limita a definire i seguenti elementi:

- i livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato del bilancio statale di competenza per ciascuno degli anni del triennio 1992-1994 a legislazione vigente e programmatica;

- gli importi dei fondi speciali per provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1992-1994, riferentisi a spese correnti (Tabella A) ed a spese in conto capitale (Tabella B);

- le quote annue di spesa a carattere permanente la cui quantificazione è rinviata dalle leggi istitutive alla legge finanziaria (Tabella C);

- il rifinanziamento, per il solo anno 1992, delle leggi di spesa recanti interventi per il sostegno dell'economia nel settore delle spese in conto capitale (Tabella D);

- il definanziamento di leggi di spesa in vigore (Tabella E);

- la rimodulazione delle quote annue delle leggi di spesa a carattere pluriennale concretanti interventi in conto capitale (Tabella F);

- altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge finanziaria dalle normative vigenti in materia di entrate e di spese.

Il criterio di restrittività cui si ispira l'impostazione del disegno di legge finanziaria 1992 fa ricadere parte del peso

della manovra correttiva sulle iniziative legislative di tipo settoriale collegate funzionalmente alla legge finanziaria (cosiddetti "provvedimenti di accompagnamento").

Va peraltro sottolineato che, come già operato in sede di legge finanziaria 1991, per il 1992 la manovra, pur, affidata, come si è già accennato, anche ad iniziative legislative settoriali ha trovato integralmente considerazione nella legge finanziaria mediante la determinazione del livello massimo dei risultati differenziali (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato).

Sotto l'aspetto normativo, la manovra è stata inserita:

- in parte nel bilancio a legislazione vigente (contenimento della spesa corrente ed in particolare di quella per acquisto di beni e servizi);

- in parte nel disegno di legge finanziaria o con norme direttamente operative o nelle apposite tabelle;

- in parte, infine, in taluni dei provvedimenti collegati, i quali in particolare riguardano:

- un decreto-legge in materia fiscale, con norme di immediata efficacia concernenti l'aumento della percentuale di acconto (dal 45 al 50 per cento) e della ritenuta (dal 25 al 30 per cento) dell'imposta sostitutiva gravante sui certificati di deposito;

- un decreto-legge in materia di dismissioni patrimoniali e trasformazioni di enti pubblici in S.p.A.;

- un disegno di legge concernente disposizioni in materia di finanza pubblica;

- un disegno di legge in materia tributaria (accertamenti, contenzioso, sistemazioni di posizioni pregresse, rivalutazione, ecc.).

Tutte le iniziative legislative sopra elencate costituiscono parte integrante della strategia di risanamento finanziario cui è improntata la manovra di finanza pubblica per 1992 e pertanto il Governo ne richiede l'approvazione entro la fine del 1991.

Il quadro di sintesi, per competenza e cassa, delle proposte di previsione per il 1992 a legislazione vigente, quali sono risultate dall'applicazione dei criteri prima delineati, trova esposizione nella Tabella n.1 a raffronto con le previsioni assestate emendate per l'anno in corso.

Nella Tabella n.1 in particolare si presenta, sia per la competenza che per la cassa, un quadro di sintesi del raffronto delle previsioni 1991 iniziali ed assestate con le previsioni a legislazione vigente 1992.

Il raffronto delle nuove previsioni con quelle assestate 1991 evidenzia:

- per le entrate finali, incrementi delle previsioni sia in termini di competenza (+ miliardi 18.461: +4 %) che di cassa (+ miliardi 15.517: +3.4%); più specificamente, per la competenza si registra una crescita sia del gettito tributario (+4.7%) che dei cespiti non tributari (+0.7%), mentre per la cassa alla crescita del gettito tributario (+4.3%) ha fatto riscontro una flessione degli altri introiti (-0.8%);

- per le spese finali, incrementi tanto in termini di competenza (+ miliardi 54.459: +9.4%) quanto in termini di cassa (+ miliardi 24.682: +3.9%), dovuti ad una crescita più accentuata

per le spese correnti (+ miliardi 30.736 e 13.555 per competenza e cassa) rispetto a quella delle spese in conto capitale (+ miliardi 23.723 e 11.127 per competenza e cassa).

In conseguenza dei rilevati andamenti delle operazioni finali il saldo netto da finanziare è passato, in termini di competenza, da 120.353 a 156.351 miliardi (+ miliardi 35.998: +29.9%) ed in termini di cassa da 175.648 a 184.813 miliardi (+ miliardi 9.165: + 5.2%): tale saldo, al netto degli oneri per interessi, in termini di competenza è peggiorato di miliardi 19.540, mentre in termini di cassa si è ridotto di miliardi 7.523.

Le previsioni 1992 dinanzi sinteticamente illustrate non possono comunque correttamente valutarsi ove non si tenga conto:

- di taluni fattori di disomogeneità che caratterizzano il raffronto per le previsioni di entrata;

- della costruzione delle nuove previsioni sulla scorta del criterio della legislazione vigente, che ha prodotto notevoli effetti di contenimento sulle previsioni di spesa;

- del fatto che le previsioni assestate 1991 sono comprensive degli effetti della manovra di finanza pubblica attuata con la legge finanziaria dello stesso anno e con quelli della manovra della scorsa estate.

Nei successivi paragrafi si analizzano, distintamente per l'entrata e per la spesa, le previsioni 1992 a legislazione vigente emendate a raffronto con le corrispondenti previsioni assestate 1991.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.1

QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1992 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATE
A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE 1991
(in miliardi di lire)

	BILANCIO 1991		PREVISIONI 1992	VARIAZIONI 1992 SU 1991 ASSESTATO	
	Previsioni iniziali L.n.406/90 1	Previsioni assestate emendate 2	A LEGISLA- ZIONE VIGENTE EMENDATE 3	In valo- ri asso- luti 4=3-2	In ter- mini % 5=3/2
A) COMPETENZA:					
Entrate tributarie	388.111	380.690	398.620	17.930	4.7
Altre entrate	73.762	80.290	80.821	531	0.7
	461.873	460.980	479.441	18.461	4.0
Spese correnti al netto degli interessi	372.094	374.981	389.233	14.252	3.8
Interessi	137.500	136.297	152.781	16.484	12.1
Spese correnti	509.594	511.276	542.014	30.736	6.0
Spese in conto capitale	70.665	70.055	93.778	23.723	33.9
	580.259	581.333	635.792	54.459	9.4
Rimborso di prestiti	109.197	108.262	119.566	11.304	10.4
	689.456	689.595	755.358	65.763	9.5
Saldo netto da finan- ziare	118.386	120.353	156.351	35.998	29.9
Ricorso al mercato	227.583	228.615	275.917	47.302	20.7

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N.1

QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1992 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATE
A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE 1991
(in miliardi di lire)

	BILANCIO 1991		PREVISIONI 1992 A LEGISLA- ZIONE VIGENTE EMENDATE 3	VARIAZIONI 1992 SU 1991 ASSESTATO	
	Previsioni iniziali L.n.406/90 1	Previsioni asstate emendate 2		In valo- ri asso- luti 4=3-2	In ter- mini % 5=3/2
B) CASSA:					
Entrate tributarie	381.761	375.469	391.611	16.142	4.3
Altre entrate	73.689	80.038	79.413	-625	-0.8
	455.450	455.507	471.024	15.517	3.4
Spese correnti al netto degli interessi:					
Interessi	378.550	397.373	394.352	-3.021	-0.8
Spese correnti	137.260	136.327	152.903	16.576	12.2
Spese in conto capitale	515.810	533.700	547.255	13.555	2.5
	85.307	97.455	108.582	11.127	11.4
	601.117	631.155	655.837	24.682	3.9
Rimborso di prestiti	109.213	108.526	119.577	11.051	10.2
	710.330	739.681	775.414	35.733	4.8
Saldo netto da finan- ziare	145.667	175.648	184.813	9.165	5.2
Ricorso al mercato	254.880	284.174	304.390	20.216	7.1

b) Analisi delle cause di variazione

1.2 - La previsione di competenza delle entrate finali a legislazione vigente comprensiva della I nota di variazione per il 1992, pari a miliardi 479.441, presenta un incremento di miliardi 18.461 (+ 4,0%) rispetto alla previsione assestata emendata per il 1991 (cfr. tab. n.2).

Tale aumento consegue ad un incremento di miliardi 17.930 (+4,7%) delle entrate del comparto tributario e di miliardi 531 (+0,7) di quelle di diversa natura.

Le previsioni delle entrate tributarie per il 1992 sono state elaborate tenendo conto sia dell'andamento registrato dagli introiti nei primi mesi dell'anno 1991, che della presumibile evoluzione delle variabili macroeconomiche particolarmente influenti sul gettito tributario (PIL, massa salariale, consumi finali interni, importazioni) alla luce anche degli obiettivi prefissati dal Governo in materia di contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro.

Si e' tenuto, naturalmente, conto anche delle intervenute modifiche nel quadro normativo ed in particolare dei provvedimenti di integrazione e completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1991 (D.L. 13.5.1991, n. 151, convertito con modificazioni in L. 12.7.1991, n.202; L. 29.12.1990, n. 428; D.L. 7.3.1991, n. 68, convertito in L. 29.4.1991, n. 139; Deliberazione C.I.P. del 18.12.1990; D.L. 16.3.1991, n. 83, convertito, con modificazioni, in L. 15.5.1991, n. 154; D.L. 2.7.1991, n. 196; D.L. 13.9.1991, n. 299).

Ne e' risultato il quadro previsionale esposto nella

Tabella 2

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO
 Analisi delle previsioni di entrate finali per il 1991 assestate
 emendate a raffronto con le previsioni iniziali 1992 comprensive
 della I Nota di variazione

	Previsioni 1991	Prev. 1992 a L.V.	Totale Variaz.	Variaz. Percen.
(in miliardi di lire)				
ENTRATE TRIBUTARIE	380.690	398.620	17.930	4,7
Imposte sul patrimonio	206.748	224.400	17.652	8,5
Tasse e imposte sugli affari.	118.073	116.687	(1.386)	(1,2)
Imposte sulla produz., sui consumi e dogane	45.179	46.453	1.274	2,8
Monopoli	6.910	7.080	170	2,5
Lotto, lotterie ed altre attivit� di gioco.....	3.780	4.000	220	5,8
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	73.951	74.146	195	,3
Proventi speciali.....	943	1.148	205	21,7
Proventi dei servizi pubblici minori.....	2.278	2.384	106	4,7
Proventi dei beni dello Stato	1.230	1.231	1	,1
Prodotti netti di aziende aut. ed utili di gestione.....	318	343	25	7,9
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.....	1.125	925	(200)	(17,8)
Recuperi, rimborsi e contrib.	55.936	56.618	682	1,2
Partite che si compensano nella spesa.....	12.121	11.497	(624)	(5,1)
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	6.339	6.675	336	5,3
Vendita dei beni immobili ed affrancaz. di canoni.....	5.608	6.008	400	7,1
Ammortamento di beni patrim.	593	632	39	6,6
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	137	35	(102)	(74,5)
TOTALE ENTRATE FINALI	460.980	479.441	18.461	4,0

N.B. Gli importi tra parentesi si intendono di segno negativo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 2, nel quale le previsioni emendate a legislazione vigente 1992 comprensive della I nota di variazione sono poste a raffronto con le previsioni assestate 1991 emendate.

L' incremento registrato dagli introiti tributari e riconducibile essenzialmente ad un triplice ordine di fattori, e precisamente alle variazioni connesse con i riflessi della legge finanziaria 1991 e dei relativi provvedimenti di accompagnamento (- 924 miliardi), degli altri provvedimenti di integrazione e completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1991 (- 7.196 miliardi) ed alle variazioni connesse con l'evoluzione tendenziale del gettito (26.050 miliardi).

Nella tabella che segue sono analizzate le variazioni del gettito tributario per le principali determinanti:

I M P O S T E	Legge Fin. 1991		Provvedimenti di integraz. e completam. manovra di finanza pubblica	Evoluzione tendenziale del gettito	TOTALE VARIAZIONI
	e provved. collegati	di cui: art.12 1.408/1990			
IRPEF.....	- 2.735	-1.050	--	14.985	12.250
IRPEG.....	1.440	- 300	--	1.760	3.200
ILOR.....	- 1.645	- 300	- 3.000	2.925	- 1.720
RIT. REDD. CAP....	2.320	--	--	101	2.421
RIV. BENI IMPRESA.	- 600	--	--	--	- 600
IVA.....	- 5.535	- 750	209	4.898	- 428
GAS METANO.....	--	--	509	220	729
SPIRITI.....	--	--	184	50	234
ALTRE.....	5.831	5.139	- 5.098	1.111	1.844
di cui: entrate program.te	5.139	5.139	--	--	5.139
TOTALE TRIBUTARIE.	- 924	2.739	- 7.196	26.050	17.930

Come risulta dal prospetto, le previsioni iniziali 1992

considerano maggiori entrate, per un importo di miliardi 5.139, da acquisire mediante l'adozione, entro il 31 dicembre del corrente anno, dei provvedimenti amministrativi previsti dall'art. 12 della Legge n. 408/90.

Il citato art. 12, al secondo comma, stabilisce che i provvedimenti indicati nel primo comma dovranno assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a miliardi 4.151 nel 1991, a miliardi 6.890 nel 1992 e a miliardi 9.990 nel 1993.

Atteso che le misure adottate nel dicembre 1990 hanno assicurato un gettito di miliardi 4.151 nel 1991 e miliardi 1.751 nel 1992 e successivi, dovranno essere emanati entro l'anno 1991 provvedimenti tali da garantire entrate in misura non inferiore a miliardi 5.139, quale saldo tra i 6.890 miliardi previsti ed i 1.751 miliardi già assicurati.

Sembra, infine, opportuno sottolineare che le previsioni iniziali 1992 non tengono conto della perdita di gettito (valutata in 3.400 miliardi) derivante dalla restituzione automatica del drenaggio fiscale, che, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 69/89, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 154/89, è rinviata, ai fini dell'adeguamento del regime IRPEF, ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro il 30 settembre di ciascun anno e, per la considerazione delle correlate minori entrate, alla legge finanziaria.

Qui di seguito si espongono per ciascuna categoria i criteri previsionali seguiti e gli elementi più significativi presi a base per la valutazione dei principali cespiti per il bilancio 1992 a legislazione vigente:

Categoria I. - Imposte sul patrimonio e sul reddito

Le previsioni considerate dal disegno di legge di bilancio comprensive della I nota di variazione ammontano nel complesso a miliardi 224.400, con un aumento di miliardi 17.652, rispetto alla previsione assestata 1991 emendata.

Con riferimento ai principali tributi, si osserva quanto segue:

IRPEF: e' previsto un gettito di 139.500 miliardi.

La valutazione dei singoli comparti in cui e' ripartita l'imposta e' stata effettuata tenendo conto della possibile dinamica evolutiva delle basi imponibili e della elasticita' connessa alla progressivita' delle aliquote.

La previsione per il 1992, in quanto a legislazione vigente, non riflette gli effetti, in termini di perdita di gettito, della richiamata normativa concernente la restituzione automatica del fiscal-drag.

La ripartizione del gettito per articoli e' la seguente:

	1991	1992	Variazioni percentuali
Riscossione mediante ruoli (articoli 1, 5, 6, 7 e 8).....	4.700	4.900	4,25
Artt. 2 e 15 - Ritenute dipendenti dello Stato delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie	21.600	23.700	9,72
Art. 3 - Ritenute dipendenti settore privato..	68.800	74.000	7,56
Art. 4 - Ritenute lavoro autonomo.....	11.500	13.100	13,91
Artt. 9, 11 e 13 - Autotassazione.....	6.750	8.000	18,52
Artt.10, 12 e 14 - Acconto.....	13.900	15.800	13,67
TOTALE	127.250	139.500	9,63

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati sono state stimate tenendo conto di una elasticità tributo/reddito pari a 1,6 e di una evoluzione media delle basi imponibili (retribuzioni lorde e pensioni) compresa tra il 6 ed il 7 %.

Le ritenute sui compensi di lavoro autonomo dovrebbero registrare una crescita del 13,9 per cento, assicurando un gettito di 13.100 miliardi.

I versamenti per autoliquidazione (saldo più acconto) dovrebbero registrare un incremento complessivo del 15,2 per cento, dovuto ad una evoluzione dei redditi, diversi da quelli di lavoro dipendente ed assimilati, non inferiore a quella del PIL per l'anno 1991.

IRPEG: le entrate per l'anno 1992 sono stimate in 22.600 miliardi, con un aumento di 3.200 miliardi, dovuto in parte alla operatività della norma relativa alla indeducibilità parziale dell'ILOR.

La ripartizione del gettito per articoli è la seguente:

	1991	1992	Variaz. percent.
Riscossione mediante ruoli (articoli 1, 3, 4, 5 e 6).....	2.550	1.980	- 22,35
Art. 2 - Autotassazione.....	5.350	7.000	30,84
Art. 8 - Acconto.....	11.500	13.620	18,43
TOTALE.....	19.400	22.600	16,49

ILOR: la previsione si cifra in 20.280 miliardi, con una diminuzione di 1.720 miliardi rispetto al 1991.

La ripartizione del gettito è la seguente:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1991	1992	Variazioni percentuali
Riscossione mediante ruoli (articoli 1,6,7,8 e 9).....	2.200	2.050	- 6,82
Art. 2 - Autotassazione persone giuridiche.....	3.500	2.350	- 32,86
Artt. 3,10,12 e 14 - Autotassazione persone fisiche.....	2.600	1.800	- 30,77
Art. 4 - Acconto persone giuridiche	9.200	9.280	0,87
Artt. 5,11,13 e 15 - Acconto persone fisiche.....	4.500	4.800	6,67
TOTALE	22.000	20.280	- 7,82

La diminuzione prevista per l'ILOR sconta, tra l'altro, gli effetti riduttivi rivenienti dalla compensazione tra IRPEF ed ILOR persone fisiche ed IRPEG ed ILOR persone giuridiche che, ai sensi dello art. 4, comma 3-bis, della legge 27 aprile 1989, n.154, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 2 luglio 1991, n. 196, i contribuenti potranno effettuare in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi nell'anno 1992.

RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE: il gettito per il 1992 e' stimato in 35.000 miliardi, con un aumento pari a 2.421 miliardi, originato principalmente dall'aumento delle ritenute sugli interessi dei titoli di Stato (miliardi 2.173) e da quello delle ritenute sugli interessi e frutti corrisposti ai possessori dei depositi bancari e postali (miliardi 400).

La ripartizione per i principali articoli e' la seguente:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1991	1992	Variazioni percentuali
Art. 2 - Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine.....	3.000	3.000	---
Art. 3 - Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri	750	700	- 6,67
Art. 4 - Ritenute sulle obbligazioni convertibili.....	450	450	---
Art. 5 - Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito.....	15.600	16.000	2,56
Art. 7 - Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi e da quelli di cui ai precedenti articoli	200	150	-25,00
Art. 8 - Ritenute di cui all'articolo precedente, corrisposti a soggetti non residenti.....	80	80	---
Art.14 - Ritenuta sugli interessi dei titoli di Stato.....	12.327	14.500	17,63
Restanti articoli.....	172	120	-30,23
TOTALE	32.579	35.000	7,43

Per quanto riguarda gli altri cespiti della categoria, il gettito previsto per l'anno 1992 si riferisce principalmente alle ritenute sui dividendi distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 2.650), all'imposta sostitutiva a carico dei fondi di investimento (miliardi 160), all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze da cessione di azioni (miliardi 600) e alla rivalutazione dei beni d'impresa (miliardi 800).

Categoria II. - Tasse e imposte sugli affari.

Per le tasse e imposte sugli affari la previsione per l'anno 1992 e' pari a miliardi 116.687, con una diminuzione di miliardi 1.386 rispetto alla previsione assestata emendata 1991.

In tale comparto preminente rilievo assume l'imposta sul valore aggiunto, prevista nel nuovo anno in miliardi 79.878, con una diminuzione di miliardi 428 (-0,53%) rispetto alla previsione assestata emendata 1991.

La predetta riduzione e' essenzialmente spiegata dalla circostanza che le previsioni assestate 1991 scontano misure "una tantum", quali l'istituzione dell'anticipo (miliardi 5.800) e la riscossione coattiva delle somme accertate e non riscosse dagli uffici finanziari (miliardi 3.370 nell'anno 1991 contro miliardi 2.000 previsti nel 1992).

Va ricordato, inoltre, che l'indicato importo iscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie e' al netto della quota contabilizzata tra le entrate extra-tributarie quale risorsa propria della Cee (miliardi 8.600 nel 1992 contro miliardi 8.800 nel 1991) e dei rimborsi d'imposta effettuati attraverso l'apposita contabilita' speciale.

Escludendo l'INVIM di pertinenza erariale e le entrate per sanatoria delle violazioni tributarie - per le quali nel 1991 si prevedono introiti "una tantum" per complessivi 5.500 miliardi, rivenienti rispettivamente dal D.L. n. 299/91 e dal D.L. n. 83/91, convertito in L. n. 154/91 - gli altri cespiti della categoria dovrebbero registrare una crescita di circa 4.542 miliardi, ascrivibile principalmente alla circostanza che gran parte delle entrate derivanti

dalle misure programmate in materia di imposte indirette (miliardi 3.189) risultano iscritte in un capitolo della categoria in esame.

La restante crescita (miliardi 1.353) e' dovuta in parte agli effetti rivenienti dalla legge finanziaria 1991 e dal piu' volte citato D.L.151/1991 convertito in Legge n. 202/91, ed in parte all'evoluzione tendenziale del gettito.

Da sottolineare, in particolare, le previsioni di gettito per le imposte di registro, bollo e relativa sostitutiva (miliardi 13.480), le concessioni governative (miliardi 4.681), i canoni di abbonamento RAI (miliardi 2.200), l'imposta sulle assicurazioni (miliardi 3.800) e le tasse automobilistiche (miliardi 2.919).

Categoria III. - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane.

Le entrate 1992 sono stimate in miliardi 46.453 contro miliardi 45.179 per il 1991, con un aumento di miliardi 1.274.

Nel comparto, preminente e' l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, per la quale e' indicata una previsione di miliardi 36.286 contro miliardi 35.842 per il 1992, con un aumento di miliardi 444, pari a circa l' 1,2 per cento. La previsione iniziale 1992 non considera, naturalmente, le maggiori entrate derivanti dai provvedimenti adottati nell'anno 1991, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 26 giugno 1990, n. 165, da utilizzare per riduzioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi che, eventualmente, si rendessero necessarie al fine di mantenere inalterati i prezzi al consumo dei prodotti in questione, in presenza di incrementi dei loro prezzi medi europei.

Per gli altri cespiti minori della categoria, e' previsto nel complesso un aumento di miliardi 830, pari all'8,9 per cento; tale crescita e' ascrivibile principalmente al saldo tra le variazioni accrescitive rivenienti dal decreto-legge 13 maggio 1991, n.151 e quelle negative di cui al decreto-legge 7 marzo 1991, n.68, che ha, tra l'altro, ridotto le aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano.

Categoria IV. - Monopoli.

Gli introiti di questa categoria, pari a miliardi 7.080 per il 1992 contro miliardi 6.910 per il 1991, si riferiscono quasi interamente all'imposta sul consumo dei tabacchi, per la quale viene indicata una previsione di miliardi 7.000, superiore di miliardi 170 a quella assestata 1991.

Pari a miliardi 80 risultano gli introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione e della sovrainposta di confine sugli apparecchi di accensione, sui fiammiferi, nonche' delle relative tasse di licenza, soprattasse e multe.

Categoria V. - Lotto, lotterie ed altre attivita' di gioco.

La categoria comprende, come posta di entrata piu' significativa, il provento del lotto.

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata (n. 1801) rappresentano la totalita' della spesa del pubblico in giocate, in quanto i fondi per il pagamento delle vincite sono prelevati da apposito capitolo di spesa (n. 2811) dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

Per il 1992 e' previsto, quale provento del lotto, un introito di circa 3.350 miliardi, superiore di 200 miliardi a quello previsto per

l'anno 1991.

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare, altresì, il gettito derivante dall'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 400).

Nel complesso la previsione 1992 della categoria è pari a miliardi 4.000, con un aumento, rispetto a quella assestata 1991, di miliardi 220.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie assumono caratteristiche particolari (andamento sostanzialmente anelastico oppure legato a fenomeni contingenti non predeterminabili) che non consentono spesso il ricorso a criteri di valutazione analoghi a quelli adottati per le entrate tributarie.

Va precisato che tali entrate hanno spesso un effetto compensativo sull'equilibrio del bilancio statale e sul conto consolidato del settore statale trattandosi di:

- entrate derivanti da corrispondenti erogazioni a carico del bilancio dello Stato o di altri enti del settore statale (ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni di dipendenti pubblici, avanzi di gestione, rimborsi di spese);

- entrate rettificative di alcune spese (retrocessione di interessi).

Le entrate extratributarie registrano, per il 1992, una previsione complessiva di miliardi 74.146, con un aumento, rispetto a quella assestata del 1991, di miliardi 195.

Al fine di un confronto omogeneo, va precisato che mentre la

previsione assestata 1991 considera per un importo di miliardi 1.117 introiti da iscrivere in bilancio solo in corso di esercizio in quanto riassegnabili a correlati capitoli di spesa sulla scorta della certificazione dell'effettiva acquisizione degli stessi, quella iniziale del 1992 sconta, invece, minori entrate per contributi sanitari per 2.235 miliardi, a seguito della riduzione delle aliquote contributive disposta dal D.L. 19.1.1991, n. 18, convertito, con modificazioni, con legge 20.3.91, n. 89.

Depurando, pertanto, sia la previsione assestata 1991 che quella iniziale 1992 dei suddetti fattori di disomogeneità, si registrerebbe un aumento delle entrate extra-tributarie 1992 non inferiore ai 3.500 miliardi, pari al 4,8 per cento.

La ripartizione per categorie dell'indicata previsione posta a raffronto con quella assestata emendata dell'anno 1991 è esposta nella tabella n. 2.

Nell'ambito dei proventi speciali i cespiti più significativi riguardano il contributo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e degli altri enti previdenziali per l'integrazione del fondo per gli asili nido (miliardi 231), i diritti di cancelleria e segreteria giudiziaria (miliardi 110), le tasse e i diritti marittimi (miliardi 484) e i diritti per operazioni effettuate presso la Direzione Generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (miliardi 100).

Tra i proventi dei servizi pubblici minori, da segnalare le entrate eventuali e diverse del Ministero del tesoro (miliardi 998), la partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto di emissione (miliardi 510), i proventi per oblazioni e condanne per contravvenzioni alle norme per la tutela delle strade e la circolazione (miliardi 185), le multe, ammende e sanzioni amministrative non tributarie inflitte da

autorita' giudiziarie e amministrative (miliardi 130).

I proventi dei beni dello Stato derivano principalmente da proventi per l'utilizzazione di acque pubbliche e relative pertinenze (miliardi 342), per la concessione di spiagge marittime e pertinenze marine (miliardi 377) e da diritti erariali su permessi di prospezione e ricerca mineraria (miliardi 417).

I proventi derivanti dai prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione riguardano essenzialmente l'avanzo di gestione dell'Azienda dei telefoni, da versare allo Stato tramite l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (miliardi 343 per il 1992, contro miliardi 318 per il 1991).

Gli introiti della categoria X si riferiscono pressoché integralmente alle somme accreditate da parte della Banca d'Italia a titolo di retrocessioni, in relazione al livello dei rendimenti dei finanziamenti dell'Istituto di emissione al Tesoro.

Per il nuovo anno viene indicato, per le retrocessioni, un importo di miliardi 900, inferiore di 200 miliardi rispetto a quello iscritto nel bilancio assestato del 1991.

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di assai diversa natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale, previsti per il 1992 in miliardi 49.798, con un aumento di miliardi 1.495 rispetto alla previsione assestata 1991, pari a miliardi 48.303.

L'aumento del gettito dei contributi sanitari, previsto nella misura del 3,1 per cento, sarebbe più elevato se le previsioni 1992 non scontassero minori entrate per miliardi 2.235 - a differenza di

quelle assestate 1991 - quale riduzione permanente delle aliquote contributive disposta dal D.L. n. 18/1991, convertito nella legge n. 89/1991; qualora non si tenesse conto di tale riduzione, il tasso di crescita si attesterebbe intorno al 7,7 per cento.

La suesposta previsione risulta così articolata:

- miliardi 38.948 per contributi di malattia da versare dall'INPS (miliardi 37.834 nel 1991);

- miliardi 9.650 per contributi sulle retribuzioni dei dipendenti dei Ministeri, delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato (miliardi 9.629 nel 1991);

- miliardi 190 per contributo dovuto dall'INAIL ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, del decreto-legge n.390 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 597/1982 (miliardi 190 nel 1991);

- miliardi 660 per somme da versare dalle imprese di assicurazione quale rivalsa per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (miliardi 600 per il 1991);

- miliardi 300 per contributi sui trattamenti pensionistici superiori a lire 18.000.000 annui;

- miliardi 50 per proventi derivanti dalle attività a pagamento svolte dalle UU.SS.LL. o dai Presidi sanitari ad esse collegati (lo stesso importo è previsto per il 1991).

Da sottolineare, altresì, gli importi previsti per le ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 4.550).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente le "risorse proprie" CEE.

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione

tra le entrate extra-tributarie e, in particolare, tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1992 si ha, per tali "risorse", una previsione di miliardi 11.300, di cui miliardi 8.600 per la quota del gettito IVA di pertinenza comunitaria, con una diminuzione di 174 miliardi rispetto al 1991.

Va precisato che tali importi riflettono il prevedibile gettito delle risorse proprie tradizionali, quali dazi, prelievi agricoli e contributi zucchero, e il controvalore di una quota di gettito IVA, pari ad una aliquota dell'1,4% della base imponibile.

Sempre tra le partite che si compensano con la spesa, di rilievo gli introiti per rifusione delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei vari Corpi (miliardi 160).

ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DEI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

Per gli introiti del Titolo III e' previsto un gettito di miliardi 6.675, a fronte di una previsione assestata per il 1991 di miliardi 6.339. Tali importi scontano, naturalmente, gli effetti, valutati in miliardi 5.600 per il 1991 e 6.000 per il 1992, derivanti dalla vendita dei beni disponibili del patrimonio dello Stato.

Va ricordato che la previsione delle entrate per ammortamento di beni patrimoniali viene operata ai sensi della Legge n. 62 del 1964 e trova corrispondenza nelle somme iscritte per l'ammortamento di beni mobili nei corrispondenti capitoli degli stati di previsione del Ministero del tesoro (capitolo n. 5131) e del Ministero delle finanze (capitolo n. 4391).

1.3.- Per la spesa, le nuove previsioni di competenza per operazioni finali sono analizzate per categorie economiche nella Tabella n.3 a raffronto con le previsioni assestate 1991.

Il raffronto - lo si è già rilevato - evidenzia una crescita delle nuove spese finali (+ miliardi 54.459) derivante da incrementi fatti registrare sia dalle spese correnti (+ miliardi 30.736), sia da quelle in conto capitale (+ miliardi 23.723).

L'evoluzione accrescitiva delle spese correnti è in particolare la risultante da un lato delle flessioni fatte registrare dai trasferimenti correnti (- miliardi 11.926) e dalle poste correttive e compensative delle entrate (- miliardi 154) e, dall'altro, degli incrementi dei restanti aggregati.

Le spese per il personale in servizio si sono in particolare attestate nelle nuove previsioni sul livello di 85.393 miliardi, con un incremento sulle previsioni assestate 1991 di 3.120 miliardi, pari al 3.8%.

Tale incremento si pone essenzialmente in relazione:

- con l'indennità integrativa speciale 1991 ed i suoi effetti di trascinamento sul 1992 (+ miliardi 1.600 circa), tenuto conto che essa nelle previsioni assestate 1991, trova ancora considerazione nell'apposito fondo da ripartire classificato fra le somme non attribuibili, mentre nelle previsioni 1992 essa è confluita nei singoli capitoli interessati;

- con le variazioni della consistenza numerica e con l'evoluzione naturale degli oneri, interessanti soprattutto l'Amministrazione della difesa, dell'interno e della giustizia.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.3

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO
Analisi economica delle previsioni di spese finali per il 1991
asestate a raffronto con le previsioni a legislazione
vigente 1992 emendate
(in miliardi di lire)

	Prev.ni asest.te 1991 emendate	Prev.ni a legisl.ne vigente 1992 emendate	Varia- zioni
SPESE CORRENTI			
Organi costituzionali	1.338	1.621	283
Personale in attività	82.273	85.393	3.120
Personale in quiescenza	22.778	27.573	4.795
Acquisto di beni e servizi	22.606	23.091	485
Trasferimenti correnti	217.411	205.485	-11.926
Interessi	136.297	152.781	16.484
Poste correttive e compensative delle entrate	17.886	17.732	-154
Ammortamenti	594	632	38
Somme non attribuibili	10.095	27.706	17.611
Totale Spese Correnti	511.278	542.014	30.736
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari	3.165	3.692	527
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	518	574	56
Trasferimenti in conto capitale	48.009	65.060	17.051
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1.827	741	-1.086
Anticipazioni per finalità produttive	1.849	1.842	-7
Anticipazioni per finalità non produttive	2.614	2.349	-265
Somme non attribuibili	12.073	19.520	7.447
Totale Spese in Conto Capitale	70.055	93.778	23.723
TOTALE SPESE FINALI	581.333	635.792	54.459

L'incremento rilevato per le competenze del personale in servizio (+ miliardi 3.120) non è peraltro pienamente indicativo dell'evoluzione di tali oneri in quanto non tiene conto:

- delle apportionamenti iscritte a legislazione vigente in appositi fondi speciali ricompresi fra le somme non attribuibili, quali soprattutto quelli concernenti il miglioramento della efficienza dei servizi (miliardi 160), il compenso incentivante la produttività (miliardi 70), i provvedimenti in corso di definizione (miliardi 500 circa, di cui 270 per la riforma della dirigenza statale);

- degli oneri, da definire con il nuovo disegno di legge finanziaria, per il rinnovo dei contratti del personale per il triennio 1991-1993 incluso il nuovo meccanismo di adeguamento al costo della vita.

La nuova previsione di spesa 1992 per il personale in quiescenza - pari a miliardi 27.795 - presenta una lievitazione sull'assestato 1991 di 4.850 miliardi (+ 21.1%), quasi interamente dovuta alla crescita degli oneri per i trattamenti definitivi (+ miliardi 4.568) in conseguenza sia del vigente sistema di indicizzazione e dell'accresciuto numero di pensionati, sia dell'intervenuta perequazione dei trattamenti (legge 59/1991).

Le spese per acquisto di beni e servizi sono state previste per il 1992 in 23.091 miliardi, con una crescita sulle previsioni assestate 1991 di miliardi 485 (+2.1%).

Tale modesta crescita peraltro non riflette l'evoluzione

effettiva degli oneri dell' aggregato in questione: occorre, infatti, tener conto del fatto che le spese per le elezioni e l'attuazione dei referendum, considerate nelle previsioni assestate 1991 pressochè interamente nell'aggregato in questione, nelle previsioni 1992 sono appostate nell'apposito fondo da ripartire (miliardi 800) ricompreso fra le somme non attribuibili.

L'indicata crescita di miliardi 485 fatta registrare dalla nuova previsione è comunque sostanzialmente la risultante da un lato delle lievitazioni che hanno interessato la Presidenza del Consiglio (+ miliardi 291) ed i Ministeri delle finanze (+ miliardi 184), della giustizia (+ miliardi 43) e, soprattutto, della difesa (+ miliardi 640, prevalentemente per le necessità di reintegro e di ammodernamento degli armamenti indotte dalle recenti crisi internazionali) e, dall'altro lato, della sostanziale stabilità o delle flessioni verificatesi per le restanti Amministrazioni, in specie per quelle degli interni (- miliardi 490, in larga misura per il venir meno, nel senso precisato, delle spese elettorali), della marina mercantile (- miliardi 139) e del tesoro (- miliardi 77).

Al fine di consentire una migliore interpretazione dei richiamati incrementi e flessioni che hanno interessato le singole Amministrazioni va ulteriormente precisato che la lievitazione esposta dalla Presidenza del Consiglio è pressochè interamente dovuta alle spese di funzionamento dei servizi di sicurezza, il cui fondo da ripartire, pur quantificato nelle

nuove previsioni ad un livello (miliardi 696) superiore a quello delle previsioni assestate 1991 (miliardi 600), in queste ultime risulta a carico della Presidenza soltanto per 402 miliardi, essendosi già attribuita la differenza rispetto allo stanziamento di 600 miliardi ai capitoli di pertinenza delle Amministrazioni della difesa (miliardi 135) e dell'interno (miliardi 63).

La previsione 1992 degli oneri per interessi è ammontata a miliardi 152.781 con una crescita rispetto alle previsioni assestate 1991 di miliardi 16.484 (+12.1%): di tale incremento, miliardi 3.800 riguardano gli oneri per il debito fluttuante (quelli relativi ai BOT sono passati da 37.000 a 40.000 miliardi).

Le poste correttive e compensative delle entrate si è attestano in miliardi 17.732, con un decremento sulle previsioni assestate 1991 di 154 miliardi che interamente consegue dalle minori assegnazioni per le risorse proprie CEE (miliardi 11.300 contro gli 11.475 dell'assestato 1991).

Delle somme non attribuibili di parte corrente - passate nei due periodi a raffronto da 10.095 a 27.706 miliardi, con un incremento quindi di miliardi 17.611 - si fornisce qui di seguito il dettaglio:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somme non attribuibili di parte corrente

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1 9 9 1 emendate	Previsioni a leg.ne vigente 1992 emendate	Variazioni
- Fondo per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso di definizione	5.578 (a)	22.594	17.016
- Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	1.239 (b)	1.660	431
- Fondo da ripartire in relazione alle nuove misure dell' indennità integrativa speciale da corrispondere al personale in attività	850	-	-850
- Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti delle Amministrazioni statali, compresi quelli delle Aziende autonome, delle Università, degli enti locali, della ricerca e della sanità	151 (c)	-	-151
- Fondo da ripartire per l'attribuzione dell'assegno per il nucleo familiare	1.200 (d)	1.400	200
- Fondo da ripartire per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile	142 (e)	350	208
- Fondo da ripartire per fronteggiare gli oneri derivanti da consultazioni popolari	- (f)	800	800

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1 9 9 1 emendate	Previsioni a leg.ne vigente 1992 emendate	Variazioni
- Fondo per il miglioramento della efficienza dei servizi	25 (g)	160	135
- Fondo da ripartire per il compenso incentivante	7 (h)	70	63
- Fondo corrispondente a quota parte dell'importo dell'8 per mille del gettito IRPEF	150	200	50
- Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga	168 (i)	178	10
- Altri minori	585	294	-291
	10.095	27.706	17.611

(a) Al netto di utilizzi per miliardi 25.312, tutti compensativi nell'ambito della spesa nonché della variazioni negativa di miliardi 726 proposta con apposito emendamento governativo.

(b) Al netto di utilizzi per miliardi 353 nonché della variazione negativa proposta con apposito emendamento governativo.

(c) Al netto di utilizzi per miliardi 10.112.

(d) Al netto di utilizzi per miliardi 200.

(e) Al netto di utilizzi per miliardi 208.

(f) Al netto di utilizzi per miliardi 500.

(g) Al netto di utilizzi per miliardi 125.

(h) Al netto di utilizzi per miliardi 63.

(i) Al netto di utilizzi per miliardi 10.

Con riferimento al "Fondo globale" - inserito nelle previsioni a legislazione vigente solo per provvisoria evidenza contabile, in quanto la sua definizione è demandata alla legge finanziaria - si rimanda per la sua analitica composizione all'Allegato C/3 del Quadro generale riassuntivo.

Qui si ritiene opportuno precisare che detta composizione deriva dall'applicazione del rigido criterio della legislazione vigente; le partite esposte sono quelle non ancora perfezionate in legge alla data del 27 settembre 1992 ed afferiscono alle originarie voci od a quelle successivamente insorte con atti all'esame del Parlamento. Fra gli accantonamenti più significativi si ricordano il finanziamento degli enti locali (miliardi 18.871) e regionali (miliardi 265), gli interventi di competenza del Ministero di grazia e giustizia (miliardi 676, di cui 349 per l'istituzione del giudice di pace) e del Ministero degli affari esteri (miliardi 247, di cui 99 per esecuzione e ratifica di Accordi internazionali), gli oneri per la riforma della dirigenza statale (miliardi 242) e per i provvedimenti in favore dei portatori di handicaps (miliardi 120) e, infine, il concorso dello Stato al rinnovo del contratto dei dipendenti del settore trasporti (miliardi 670).

Con riferimento alla illustrata quantificazione del fondo globale di parte corrente a legislazione vigente per il 1992 occorre peraltro precisare che:

- l'accantonamento per il finanziamento degli enti locali è stato quantificato in 18.871 miliardi nel presupposto che gli

enti locali potessero beneficiare sin dal 1° gennaio 1992 dell'entrata in vigore dell'I.C.I., oppure, se ciò non fosse possibile, di entrate sostitutive di pari importo;

- il complessivo importo del fondo globale di parte corrente - pari, come si è visto - a miliardi 22.594 - non tiene conto delle poste negative legate ad alcuni accantonamenti, essendo questi ultimi strettamente connessi alle decisioni da incorporare nel disegno di legge finanziaria;

- le Camere nelle risoluzioni per l'adozione del documento di programmazione economico-finanziaria 1992-1994 hanno impegnato il Governo, fra l'altro, a limitare al massimo le finalizzazioni per provvedimenti legislativi in corso da decidere con la nuova legge finanziaria.

Le previsioni 1992 a legislazione vigente dell'aggregato relativo ai trasferimenti correnti presentano - come si è già posto in evidenza - una notevole flessione (- miliardi 11.926: -5.5%) derivante, come si evince dal successivo prospetto, da flessioni dei flussi destinati agli enti locali (- miliardi 24.155) ed agli altri enti pubblici (- miliardi 2.525) solo in parte compensate dalle crescite fatte registrare dagli altri soggetti destinatari.

Qui di seguito si analizzano le principali cause di variazione che hanno caratterizzato i trasferimenti correnti nella loro articolazione per soggetti destinatari.

Analisi dei trasferimenti correnti per soggetti destinatari

(Dati di competenza in miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1 9 9 1 emendate	Previsioni a leg.ne vigente 1992 emendate	Variazioni
Trasferimenti Correnti a:			
- famiglie	16.034	17.121	1.087
- imprese	6.278	7.102	824
- Aziende autonome	1.661	1.864	203
- regioni	107.590	116.441	8.851
- comuni e province	28.534	4.379	-24.155
- enti previdenziali	36.888	39.572	2.684
- altri enti pubblici	15.799	13.373	-2.426
- estero	4.627	5.633	1.006
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	217.411	205.485	-11.926

1) Trasferimenti correnti alle famiglie

La previsione 1992 di tale aggregato - pari a miliardi 17.121 - presenta una crescita sulle previsioni assestate 1991 di 1.087 miliardi (+6.8%), dovuta pressocchè interamente alle maggiori esigenze per gli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti (miliardi 12.859 contro 12.115 dell'assestato 1991), per le pensioni di guerra (miliardi 2.811 contro 2.620 dell'assestato 1991), nonché per interventi a favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose (+ miliardi 50) e degli infortunati o caduti durante il periodo di servizio militare e dei loro superstiti (+ miliardi 36).

I richiamati incrementi assegnati ai trattamenti delle categorie protette (+ miliardi 744) e di guerra (+ miliardi 191) riflettono in termini realistici l'evoluzione del carico in atto per il 1991 in ordine sia ai vigenti meccanismi di indicizzazione sia al numero dei beneficiari.

2) Trasferimenti correnti alle imprese

La previsione 1992 ammonta a miliardi 7.102 con un incremento sulle previsioni assestate 1991 di miliardi 824 (+13.1%).

Tale incremento - tenuto conto che si sono assegnati

finanziamenti pari a quelli del 1991 all'AIMA (miliardi 1.145), alle società assuntrici di servizi marittimi (miliardi 400) ed alle garanzie di cambio (miliardi 730) - è per la gran parte dovuto alle maggiori occorrenze:

- per le somme dovute agli istituti di credito ordinario per l'ammortamento dei mutui contratti per il ripiano della spesa sanitaria degli anni 1987 e 1988 (+ miliardi 492) ed a parziale finanziamento del nuovo contratto nazionale degli autoferrotranvieri (+ miliardi 88);

- per i sussidi integrativi di esercizio alle gestioni dirette a cura dello Stato di ferrovie e servizi di navigazione lacuale (+ miliardi 60).

3) Trasferimenti correnti alle Aziende autonome

La previsione 1992 - che non considera i finanziamenti da erogare all'Ente ferrovie dello Stato che trovano allocazione nell'ambito dei trasferimenti agli altri enti pubblici - ammonta a miliardi 1.864 con un incremento sulle previsioni assestate 1991 di miliardi 203 interamente dovuto alle maggiori assegnazioni disposte a favore dell'ANAS (miliardi 1.359 contro 1.107 dell'assestato 1991).

4) Trasferimenti correnti alle regioni

La previsione 1992 di tale aggregato si è cifrata in miliardi 116.441, con un incremento sulle previsioni assestate 1991 di miliardi 8.851 (+8.2%).

L'indicato incremento è essenzialmente la risultante:

- delle maggiori assegnazioni al Fondo sanitario nazionale (da 78.750 a 85.500 miliardi: + miliardi 6.750, pari all' 8.6%), al Fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (da 9.098 a 10.427 miliardi: + miliardi 1.329, pari al 14.6%), alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (da 8.170 a 8.990 miliardi: + miliardi 820, pari al 10.0%) e, infine, al Fondo comune regionale passato - al netto della quota di 532 miliardi di pertinenza del Fondo nazionale trasporti per ciascuno dei due anni a raffronto - da 6.142 a 6.731 miliardi);

- della cessazione dell'assegnazione per il concorso dello Stato alla copertura del contratto nazionale collettivo degli autoferrotranvieri (- miliardi 730).

In merito al Fondo sanitario nazionale - le cui dotazioni per il 1991 (miliardi 78.750) ed il 1992 (miliardi 85.500) riflettono le quantificazioni in proposito operate con la Tabella C della legge finanziaria 1991 - va ricordato che la dotazione 1992:

- riflette una crescita della spesa sanitaria, rispetto al 1991, pari al tasso programmato di inflazione aumentato di un punto;

- verrà ulteriormente integrata - in relazione alle esigenze di finanziamento della spesa sanitaria per il nuovo anno - con la Tabella C della legge finanziaria 1992 conseguentemente ad una puntuale ricognizione del fabbisogno del Fondo.

Con riferimento al Fondo nazionale trasporti, si precisa che esso nelle nuove previsioni - costruite ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3 della legge n.541 del 1988 (legge finanziaria 1989) e dell'articolo 1 della legge n.160 del 1989 - risulta considerato con una dotazione pari a quella dell'anno in corso, vale a dire di miliardi 4.411, ivi compresa la quota di miliardi 532 che - come si è già accennato - nel corso dell'esercizio affluirà dal fondo comune regionale.

Tale dotazione, ai sensi della legge n.51 del 1982, deve essere definitivamente determinata da apposita norma da inserire nella legge finanziaria: ove si volesse assicurare nei confronti del 1991 un incremento in linea con il tasso di sviluppo del PIL nominale, l'integrazione da autorizzare si ragguaglierebbe nell'ordine dei 350 miliardi.

In relazione infine al Fondo comune regionale, che - come si è visto - presenta nei confronti dell'assestato 1991 un incremento di 589 miliardi, va rilevato che la sua dotazione per il 1992 (miliardi 6.731, al netto della quota da far affluire al Fondo nazionale trasporti) è stata determinata sulla scorta del disposto dell'articolo 8 della legge n.281 del 1970, e che, comunque, il problema della quantificazione delle risorse da trasferire alle regioni a statuto ordinario deve essere risolto,

quanto meno per il 1992, in sede di legge finanziaria per lo stesso anno.

5) Trasferimenti ai Comuni ed alle Province

La nuova previsione di tale aggregato ammonta a miliardi 4.379, di cui:

- miliardi 3.248 si riferiscono al fondo da ripartire per il finanziamento degli oneri connessi con l'attuazione dei contratti relativi al personale dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane;

- miliardi 811 concernono il finanziamento delle retribuzioni del personale assunto nel quadro dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n.285 del 1977).

Nei confronti delle previsioni assestate 1991, la suddetta nuova previsione espone una flessione di miliardi 24.155 e ciò in quanto la quota dei finanziamenti statali a detti enti per il 1992 è considerata fra gli accantonamenti del fondo globale di parte corrente a parziale copertura (miliardi 18.871) del provvedimento in corso concernente disposizioni finanziarie per gli enti locali.

In proposito va osservato che le dotazioni 1992 appena richiamate (a carico dei capitoli specifici e del fondo globale) sono finalizzate ad assicurare agli enti locali risorse nel 1992 pari a quelle avute a disposizione nel 1991 maggiorate del tasso programmato di inflazione, risorse che gli enti locali dovranno

acquisire - in linea con l'apposito provvedimento in corso di definizione - in parte con contributi comunque a carico del bilancio statale.

6) Trasferimenti correnti agli enti previdenziali

Per tale aggregato la previsione formulata per l'anno 1992 ascende a miliardi 39.572, di cui 38.123 destinati all'INPS: nei confronti dell'assestato 1991 si registra una crescita di 2.684 miliardi dovuta a maggiori assegnazioni all'INPS per 2.550 miliardi ed a maggiori finanziamenti agli altri enti previdenziali per miliardi 134.

Con riferimento alle maggiori assegnazioni all'INPS si precisa che esse sostanzialmente attengono ai contributi dovuti per:

- gli sgravi contributivi concessi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 537);
- la perequazione dei trattamenti pensionistici, di cui alla legge 59/1991 (+ miliardi 2.020).

Le restanti assegnazioni all'INPS sono state iscritte nelle nuove previsioni nello stesso ammontare previsto per il 1991 anche per la separazione nella gestione dell'INPS tra funzioni assistenziali (a carico dello Stato) e funzioni previdenziali.

A quest'ultimo proposito occorre in particolare ricordare che la detta separazione è stata normativamente disciplinata dall'articolo 37 della legge n.88 del 1989 che, nell'istituire

presso l'INPS la "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" e nel disporre a regime il finanziamento a totale carico dello Stato, ha altresì disposto che detto finanziamento:

- per determinate quote di pensioni - quelle a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti e delle gestioni dei lavoratori autonomi e dei minatori dell'INPS, nonché quelle a carico dell'ENPALS - deve essere adeguato annualmente con la legge finanziaria in base alle variazioni dell'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati calcolato dall'ISTAT (articolo 37, comma 3, lettera c);

- per gli oneri derivanti da agevolazioni contributive e da trattamenti di famiglia, da integrazione salariale straordinaria e di disoccupazione nonché dai pensionamenti anticipati, deve essere progressivamente assunto a carico dello Stato nella misura stabilita annualmente dalla legge finanziaria (articolo 37, comma 3, lettere d ed e);

- per gli oneri delle pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni liquidate anteriormente al 1989, deve essere anch'esso assunto progressivamente a carico dello Stato nella misura stabilita annualmente dalla legge finanziaria, ma tenendo anche conto degli eventuali apporti di solidarietà delle altre gestioni.

Pertanto, con la nuova legge finanziaria l'ammontare dei finanziamenti a carico del bilancio dello Stato da assegnare all'INPS viene, integrato, nei confronti dei precisati ammontari

considerati nelle previsioni a legislazione vigente, per un ammontare dell'ordine di 3.900 miliardi.

7) Trasferimenti correnti agli altri enti pubblici

La previsione 1992 di tale aggregato ammonta a 13.373 miliardi, di cui 4.300 riferentisi all'assegnazione all'Ente ferrovie dello Stato a compensazione degli obblighi di servizio pubblico, assegnazione considerata nello stesso importo del 1991.

Nei confronti delle previsioni assestate 1991 l'aggregato espone una flessione di 2.426 miliardi risultante:

- dalla riduzione di miliardi 2.779 fatta registrare dalle contribuzioni all'Ente ferrovie dello Stato, riduzione dovuta al fatto che parte dei contributi da corrispondere nel 1992 all'Ente deve essere autorizzata dalla nuova legge finanziaria e non ha quindi potuto trovare iscrizione tra le previsioni a legislazione vigente;

- dall'incremento di miliardi 353 assegnato ai contributi dovuti agli altri enti ricompresi nell'aggregato.

Quanto a quest'ultimo incremento esso è sostanzialmente dovuto:

- alle maggiori assegnazioni a favore della Cassa Depositi e Prestiti (+ miliardi 280);

- ai maggiori contributi agli enti teatrali, cinematografici e lirici (+ miliardi 45);

- ai nuovi contributi a favore delle Università e degli Istituti Superiori non statali legalmente riconosciuti (+ miliardi 127);

- alle minori assegnazioni all'ISTAT (- miliardi 143) in conseguenza della minore incidenza dei contributi straordinari di finanziamento dei censimenti generali e del quarto censimento dell'agricoltura.

8) Trasferimenti correnti all'estero

La previsione a legislazione vigente di tale aggregato si è ragguagliata per il 1992 a miliardi 5.633 contro miliardi 4.627 delle previsioni assestate 1991.

L'incremento fatto registrare dalle nuove previsioni - pari a miliardi 1.006 - è essenzialmente la risultante delle maggiori assegnazioni alla CEE a titolo di risorsa complementare calcolata sul prodotto interno lordo (da 3.000 a 4.000 miliardi).

*

*

*

Le previsioni 1992 per le spese di competenza del conto capitale sono ammontate a miliardi 93.778 con un incremento sull'assestato 1991 di 23.723 (+33.9%).

Tale incremento è essenzialmente la risultante delle crescite fatte registrare dai trasferimenti di capitali (+ miliardi 17.051 +35.5%), dalle somme non attribuibili (+ miliardi 7.447) e dalla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 583) e delle riduzioni che hanno caratterizzato l'evoluzione degli altri aggregati del comparto.

Più specificamente, le predette riduzioni hanno soprattutto interessato:

- le partecipazioni azionarie e conferimenti (- miliardi 1.086), essenzialmente quale risultante per un verso della nuova assegnazione per la ricapitalizzazione degli istituti di credito di diritto pubblico (+ miliardi 452) e, per l'altro verso, sia del venir meno degli apporti alla SACE (- miliardi 800), al Mediocredito centrale (- miliardi 100) ed agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale per la realizzazione di programmi di investimento nel Mezzogiorno (- miliardi 200), sia dei minori conferimenti a Banche ed Organismi internazionali

(- miliardi 375);

- le anticipazioni per finalità non produttive (- miliardi 265, di cui 149 riferentisi alla minore anticipazione all'Azienda postale a copertura del disavanzo di esercizio).

Con riferimento alla appena richiamata anticipazione all'Azienda postale - attestatasi nelle nuove previsioni sul livello di miliardi 1.661 contro 1.810 dell'assestato 1991 - occorre sottolineare che l'indicato ammontare di 1.661 miliardi a copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda per il 1992 presuppone che l'Azienda - ai sensi dell'art. 28 della legge 416/1981 - provveda ad emanare i necessari atti amministrativi per l'acquisizione del maggior gettito riveniente dagli inasprimenti delle tariffe per le spedizioni delle stampe periodiche da effettuare con decorrenza 1° luglio 1991 e 1° gennaio 1992: tale maggiore gettito, pari a miliardi 600 per il 1992, è stato già considerato nel bilancio dell'Azienda a legislazione vigente 1992 ed ha pertanto contribuito a far attestare l'anticipazione del Tesoro a copertura del disavanzo di gestione sul ricordato livello di miliardi 1.661.

La variazione accrescitiva esposta dai trasferimenti di capitali si ripartisce per soggetti destinatari come indicato dal successivo prospetto.

Più specificamente, l'indicato incremento di miliardi 17.051 è in larga parte dovuto all'evoluzione che ha contrassegnato i flussi destinati:

- alle imprese (+ miliardi 5.504), in gran parte per le

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Analisi dei trasferimenti in conto capitale per soggetti destinatari
(Dati di competenza in miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1 9 9 1	Previsioni a leg.ne vigente 1992	Variazioni
Trasferimenti in Conto Capitale a:			
- famiglie	135	88	-47
- imprese	5.646	11.150	5.504
- Aziende autonome	4.670	5.561	891
- regioni	5.911	5.370	-541
- comuni e province	12.957	13.299	342
- Agenzia Mezzogiorno	3.872	10.361	6.489
- altri enti pubblici	14.625	19.038	4.413
- estero	193	193	-
TOTALE TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	48.009	65.060	17.051

maggiori assegnazioni agli enti di gestione delle partecipazioni statali (+ miliardi 1.816) ed all'ENEL (+ miliardi 944) per l'ammortamento di mutui contratti per il finanziamento di nuovi investimenti, al Mediocredito Centrale per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (+ miliardi 1.229), nonché per l'esecuzione di un programma di interventi in materia di edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (+ miliardi 700) e per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia e di sviluppo delle fonti rinnovabili (+ miliardi 585);

- alle Aziende autonome (+ miliardi 891, di cui 869 riferentisi all'ANAS);

- alle regioni (- miliardi 541), essenzialmente per il venimento del contributo speciale alla regione Calabria (- miliardi 1.240) e per la minore assegnazione al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (- miliardi 236), riduzioni solo in parte compensate dalle maggiori assegnazioni al Fondo nazionale per le infrastrutture sanitarie (+ miliardi 100) e per il finanziamento del piano di disinquinamento ambientale (+ miliardi 300), del programma triennale per la tutela dell'ambiente (+ miliardi 283) e del risanamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane (+ miliardi 133);

- ai comuni e province (+ miliardi 342), in gran parte per le maggiori dotazioni assegnate al Fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali (miliardi 11.448 contro 11.261 dell'assestato 1991) ed al Fondo per gli investimenti nel settore dei parcheggi (miliardi 350 contro 250 dell'assestato 1991);

- all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (+ miliardi 6.489), le cui assegnazioni sono passate da 3.872 a 10.361 miliardi in funzione della cadenza temporale dei finanziamenti disposti dalla legge n.64 del 1986 e delle rimodulazioni in proposito effettuate, anche con riferimento alla precedente normativa, dalla legge finanziaria 1991.

- agli altri enti pubblici (+ miliardi 4.413), essenzialmente per le maggiori assegnazioni alla Cassa D.P. (+ miliardi 675), all'ENEA (+ miliardi 600), alle Università (+ miliardi 380), al Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (+ miliardi 160) al Fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 150), all'Agenzia spaziale italiana - ASI (+ miliardi 50) e, soprattutto, all'Ente F.S. (+ miliardi 1.790) per il quale - come si è già visto per i contributi di parte corrente - talune autorizzazioni di spesa devono essere autorizzate dalla legge finanziaria.

Per quanto infine concerne le somme non attribuibili di conto capitale, passate dai 12.073 miliardi dell'assestato 1991 ai previsti 19.520 miliardi, si ritiene utile fornire qui di seguito il dettaglio:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somme non attribuibili di conto capitale

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1 9 9 1 emendate	Previsioni a leg.ne vigente 1992 emendate	Variazioni
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso di definizione	7.026 (a)	11.665	4.639
Fondo per la riassegnazione di residui perenti del conto capitale	157 (b)	400	243
Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	1.985	1.960	-25
Fondo da ripartire per l'attuazione degli interventi per la difesa del suolo	280	600	320
Fondo per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e della Campania	2.500	1.400	-1.100
Fondo da ripartire per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura	-	3.085	3.085
Somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali per sopperire ai minori finanziamenti BEI per il FIO	55 (c)	300	245
Altri minori	70	110	40
	12.073	19.520	7.447

(a) Al netto di utilizzi per miliardi 884, nonchè della variazione negativa di miliardi 2.858 proposta con apposito emendamento governativo

(b) Al netto di utilizzi per miliardi 143

(c) Al netto di utilizzi per miliardi 145

1.4.- Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica le cause di variazione della spesa, oltreché dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo nell'ambito di ciascun titolo, non possono - come si è già accennato - che derivare:

- da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa ("fattori legislativi");

- da leggi che demandano determinazione o distribuzione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti ("oneri inderogabili");

- dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato ("adeguamento del fabbisogno");

- dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione ("fondi speciali").

La misura in cui tali cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1992, è esposta nella successiva tabella n. 4 distintamente per titoli di bilancio.

La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita, con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa, negli allegati D (da 1 a 3) ed E (da 1 a 3).

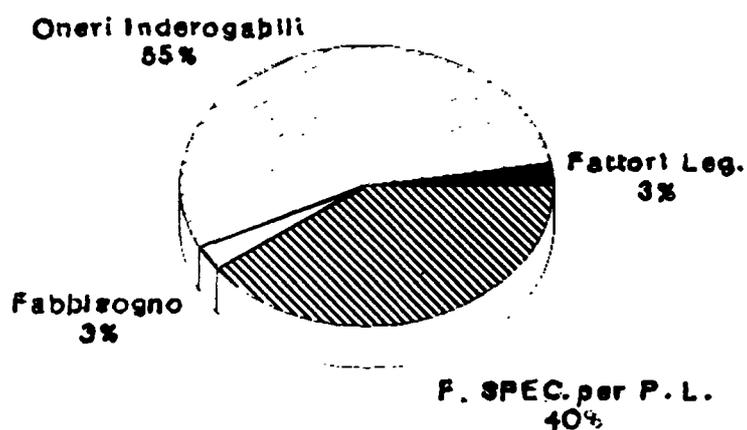
TABELLA N.4

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1992 EMENDATO:
Analisi delle cause di variazione rispetto alle
previsioni assestate 1991 emendate

(in miliardi di lire)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale opera- zioni finali
Fattori legislativi	-8.380	9.856	1.476
Oneri inderogabili	20.771	8.981	29.752
Adeguamento del fabbisogno	1.330	248	1.578
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	17.015	4.638	21.653
	30.736	23.723	54.459

**VARIAZIONI DEL BILANCIO DELLO STATO 1992
RISPETTO AL BILANCIO ASSESTATO 1991
(BILANCI EMENDATI)**



**TOTALE MIGL. DI MILIARDI
54.6 MIGLIAIA**

Come già accennato, le variazioni di spesa risultanti dagli allegati appena citati - riepilogati nella Tabella n. 4 - riflettono il raffronto operato nel progetto di bilancio 1992 emendato fra le nuove previsioni di spesa a legislazione vigente e le previsioni assestate 1991 quali queste ultime risultano dalle proposte di assestamento presentate dal Governo lo scorso giugno al Parlamento e dagli emendamenti governativi sinora proposti.

C) Il disegno di legge finanziaria per il 1992 ed i relativi "provvedimenti di accompagnamento"

1.5.- Il progetto di bilancio per il 1992, redatto in termini di legislazione vigente e comprensivo degli effetti della richiamata Nota di variazioni, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici determinati dal documento di programmazione economico-finanziaria, attraverso una ulteriore apposita nota di variazioni con la quale si recepiranno, una volta completati i relativi iter parlamentari, la nuova legge finanziaria ed i collegati provvedimenti settoriali di accompagnamento se definitivamente approvati dal Parlamento.

Al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1992, qui di seguito pertanto si specificano gli effetti, sul bilancio di competenza dello Stato per il prossimo anno, del nuovo disegno di legge finanziaria e dei collegati disegni di legge settoriali.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra di finanza pubblica proposta per il 1992 con il disegno di legge finanziaria ed i collegati provvedimenti settoriali sortisce l'effetto di far passare il livello del saldo netto da finanziare per il nuovo anno dai 156.351 miliardi del bilancio di competenza a legislazione vigente emendato ai 117.463 miliardi del bilancio integrato: corrispondentemente, il ricorso al mercato diminuisce da 275.917 a 237.029 miliardi al netto di miliardi 4.000 concernenti operazioni di indebitamento sull'estero.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Effetti sul bilancio statale di competenza 1992 del nuovo disegno di legge finanziaria e dei collegati provvedimenti settoriali di accompagnamento

		(in miliardi di lire)
1. Saldo netto da finanziare risultante dal progetto di bilancio 1992 a l.v. emendato		156.351
2. Spese per rimborso di prestiti		119.566
3. Ricorso al mercato interno risultante dal progetto di bilancio 1990 a legislazione vigente (1+2)		275.917
4. Maggiori o minori accantonamenti da registrare sui fondi globali del bilancio a legislazione vigente (Tabelle A e B)		
- di parte corrente	+6.000	
- di conto capitale	-4.591	
	-----	+1.409
5. Effetti netti delle altre Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria 1992:		
- Tabella C	-2.384 (1)	
- Tabella D	+2.471	
- Tabella E	-2.110	
- Tabella F	-13.651	
	-----	-15.674
6. Interventi normativi specifici del disegno di legge finanziaria 1992:		
- in materia di spese	+8.685	
- in materia di entrate	+4.470	
	-----	+13.155
7. Provvedimenti settoriali di accompagnamento al disegno di legge finanziaria 1992 (manovra collegata non compresa in bilancio):		
- Maggiori entrate	-30.630	
- Minori spese	-7.148	
	-----	-37.778
8. Limite massimo del saldo netto da finanziare autorizzato dall'art. 1 del disegno legge finanziaria 1992 (1+4+5+6+7)		117.463
9. Limite massimo del ricorso all'indebitamento estero		4.000
10. Limite massimo del ricorso al mercato complessivamente autorizzato per il 1992 (2+8+9)		241.029
(1) Al netto delle maggiori entrate non tributarie (+ miliardi 3) recate dalla Tabella in questione.		

Il quadro complessivo delle previsioni di bilancio per l'anno 1992 appena descritto, trova esposizione - limitatamente al fabbisogno finanziabile sul mercato interno - nella successiva Tabella n.5, nella quale si opera altresì il raffronto con le corrispondenti previsioni assestate 1991.

Tale raffronto pone in luce che:

- le entrate tributarie presentano un tasso di crescita del 9.0% e, quindi, nettamente superiore all'incremento minimo richiesto dalle citate risoluzioni (pressione tributaria superiore di almeno lo 0.3 per cento all'incremento nominale del PIL);

- le spese correnti al netto degli interessi si evolvono con un tasso di crescita del 5.7% e, quindi, sostanzialmente in linea con l'incremento massimo stabilito dalle citate risoluzioni (incremento al tasso di inflazione programmato maggiorato di un punto);

- le spese in conto capitale crescono del 6.4%, anziché accrescersi in linea con il tasso programmato di inflazione;

- il saldo netto da finanziare si è cifrato in 117.463 miliardi, un livello inferiore a quello delle previsioni assestate 1991 (miliardi 122.953): l'indicato saldo di 117.463 miliardi in termini di bilancio di competenza è comunque tale da assicurare un fabbisogno di cassa del settore statale perfettamente in linea con quello programmato, vale a dire nell'ordine di 127.800 miliardi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5

BILANCIO DELLO STATO: Quadro di sintesi delle previsioni 1992 a raffronto con quelle assestate 1991

(miliardi di lire)

	Effetti disegno legge finanziaria 1992										Bilancio 1992 integrato con L.F. e presa in bilancio	Parte della manovra collegata non compresa in bilancio	Bilancio '92 integrato con L.F. e previsioni su previsioni assestate	Variazioni % previsioni 1992	
	Progetto bilancio 1992 a l.v.					Bilancio 1992 integrato con L.F. e previsioni su previsioni assestate									
	1	2	3	4=2+3	5	6	7	8	9	10					11=5+6+7
COMPETENZA															
ENTRATE															
Tributarie	380.690	400.421	-1.801(b)	398.620	-5.180(d)							393.440	21.530	414.970	9.0
Extra tributarie	73.951	74.346	-200(c)	74.146	710(e)	3						74.859	100	74.959	1.4
Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborso crediti	6.339	6.675	-	6.675								6.675	9.000	15.675	..
ENTRATE FINALI	460.980	481.442	-2.001	479.441	-4.470	3						474.974	30.630	505.604	9.7
SPESE															
Correnti al netto F.G.	508.300	519.102	318	519.420	7.185(f)	755						527.109	-7.148(1)	519.961	2.3
Fondo globale corrente	5.578	22.865	-271	22.594		6.000(h)						6.000		28.594	
TOTALE CORRENTI	513.878	541.967	47	542.014	7.185	755						533.109	-7.148	548.555	6.7
(di cui al netto interessi)	(377.581)	(389.186)	(47)	(389.233)	(7.185)	(755)						(402.922)	(-3.967)	(398.955)	(5.7)
In c/capitale al netto F.G.	63.029	81.047	1.066	82.113	1.900(g)	-3.136	2.471(1)	-1.910				67.438		67.438	7.0
Fondo globale di c/capitale	7.026	12.690	-1.025	11.665		-4.591						7.074		7.074	
TOTALE COMTO CAPITALE	70.055	93.737	41	93.778	1.500	-3.136	2.471	-1.910				74.512		74.512	6.4
SPESE FINALI	583.933	635.704	88	635.792	8.685	1.409	2.471	-2.110				630.215	-7.148	623.067	6.7
Rimborso di prestiti	108.262	119.566	-	119.566										119.566	10.4
SPESE COMPLESSIVE	692.195	755.270	88	755.358	8.685	1.409	2.471	-2.110				749.781	-7.148	742.633	7.3
Risultati differenziali:															
Risparmio pubblico negativo	59.237	67.200	2.048	69.248	11.655	6.000		-200				87.404	-28.778	58.626	-1.0
Saldo netto da finanziare	122.953	154.262	2.089	156.351	13.155	1.409	2.471	-2.110				155.241	-37.778	117.463	-4.5
Ricorso al mercato per operazioni iscritte in bilancio	231.215	273.828	2.089	275.917	13.155	1.409	2.471	-2.110				274.807	-37.778	237.029	2.5

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- (a) Compresi miliardi 2.600 concernenti trasferimenti all'INPS per la separazione assistenza-previdenza non iscritti nel bilancio 1991 in quanto erogati all'INPS tramite giro-conto di Tesoreria.
- (b) Di cui miliardi 1.000 per ulteriore riduzione del gettito previsto per la rivalutazione dei beni e l'emersione dei fondi in sospensione d'imposta, a seguito dell'andamento del tributo, e miliardi 800 per evoluzione tendenziale del gettito.
- (c) In relazione all'evoluzione tendenziale del gettito contributivo.
- (d) Recupero fiscal drag (- miliardi 3.400); minor gettito per aumento contributi previdenziali (- miliardi 800), nonché per proroga legge Formica (- miliardi 600) ed aliquote sullo spettacolo (- miliardi 380).
- (e) Aumento contributi previdenziali dipendenti statali.
- (f) Trattasi: - delle integrazioni da apportare al Fondo nazionale trasporti per adeguarlo al tasso di incremento del PIL nominale (+ miliardi 353);
- dei finanziamenti all'INPS per la separazione assistenza-previdenza (+ miliardi 3.900) ed all'Ente F.S. per disavanzo Fondo pensioni (+ miliardi 1.850);
- del minor onere derivante dalla riconsiderazione di talune delle aliquote cui si commisura il Fondo comune regionale (- miliardi 918);
- dell'onere per il rinnovo contrattuale dei pubblici dipendenti, ivi compreso l'effetto del nuovo meccanismo di scala mobile (+ miliardi 2.000).
- (g) Trattasi del contributo all'Ente F.S. per oneri infrastrutturali.
- (h) Al netto di miliardi 7.500 preordinati per l'operazione di regolazione di debiti pregressi concernenti l'estinzione dei crediti di imposta.
- (i) Trattasi di rifinanziamenti per: Calamità naturali (+ miliardi 31); Fondo dotazione SACE (+ miliardi 1.800); salvaguardia Venezia (+ miliardi 100); seconda Università Roma (+ miliardi 50); Metropolitana Napoli (+ miliardi 150); mare Adriatico (+ miliardi 80); programma ambiente (+ miliardi 50); risanamento siderurgia (miliardi 50) ed attuazione politica mineraria (+ miliardi 150).
- (l) Compresi miliardi 183 per maggiori spese risultanti dal provvedimento collegato in materia di entrata.

Le richiamate previsioni 1992 raffrontate con le previsioni a legislazione vigente emendate pongono in luce come la manovra complessivamente effettuata abbia consentito di ridurre il saldo netto da finanziare di 38.888 miliardi (da 156.351 a 117.463 miliardi) per effetto di determinazioni che hanno inciso:

- in senso accrescitivo netto sulle entrate finali per miliardi 26.163, in quanto le maggiori entrate programmate miliardi 31.343, di cui 21.000, tributarie, sono state ridotte dalla considerazione dei minori introiti per il fiscal-drag (- miliardi 3.400) e per il minore gettito (- miliardi 1.780) per l'aumento dei contributi previdenziali, per la proroga della legge Formica e delle aliquote agevolate sullo spettacolo, disposti dalla nuova legge finanziaria;

- in senso riduttivo sulle spese per 12.725 miliardi, in quanto le spese correnti sono aumentate di 6.541 miliardi e quelle in conto capitale si sono ridotte di miliardi 19.266.

Qui di seguito si analizzano i singoli gruppi di determinazioni del nuovo disegno di legge finanziaria nell'ordine e nelle grandezze in cui gli stessi hanno trovato esposizione nella più volte richiamata Tabella n.5.

Con riferimento agli interventi normativi specifici, il nuovo disegno di legge finanziaria propone in particolare per il 1992:

- minori entrate finali nette per 4.470 miliardi risultanti dalle ricordate minori entrate tributarie per 5.180 miliardi e maggiori entrate non tributarie per 710 miliardi riferentisi agli aumenti dei contributi previdenziali disposti

dalla nuova legge finanziaria, limitatamente alla quota afferente il personale statale;

- maggiori spese nette, per miliardi 8.685, riguardanti:

a) L'Ente Ferrovie dello Stato, cui si assegnano miliardi 1.500 per oneri infrastrutturali e miliardi 1.850 a ripiano del disavanzo del fondo pensioni;

b) la determinazione del Fondo nazionale trasporti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto la cui dotazione viene cifrata in 4.764 miliardi da ripartire fra le regioni a statuto ordinario con una crescita di miliardi 353 rispetto alla dotazione iscritta per 1992 nel progetto di bilancio a legislazione vigente;

c) l'INPS per la separazione delle funzioni assistenziali da quelle previdenziali (+ miliardi 3.900);

d) l'onere per i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti (+ miliardi 2.000, ivi compreso l'effetto del nuovo meccanismo di adeguamento al costo della vita);

e) il minore onere derivante dalla riconsiderazione di talune aliquote cui si commisura il fondo comune regionale (- miliardi 918).

In relazione agli accantonamenti di copertura programmati sui fondi globali, la richiamata Tabella n.5 pone in luce che rispetto alle dotazioni a legislazione vigente emendate la rideterminazione operata con il disegno di legge finanziaria ha comportato:

- maggiori oneri per il fondo globale di parte corrente pari

a miliardi 6.000 per gran parte risultanti dal nuovo accantonamento per l'ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro (+ miliardi 1.500), e dal maggiore accantonamento per il rinvio dell'autonomia impositiva degli enti locali (+ miliardi 5.341);

- minori oneri per il fondo globale di conto capitale pari a miliardi 4.591 derivanti dalla riconsiderazione di vecchi accantonamenti ed in misura nettamente contenuta dall'accoglimento di nuovi.

Le variazioni conseguenti alla determinazione degli stanziamenti concernenti spese permanenti da definire annualmente con la legge finanziaria (Tabella C) hanno comportato, complessivamente, minori oneri netti per 2.381 miliardi, essenzialmente riferentisi:

- all'integrazione (+ miliardi 900) da apportare al Fondo sanitario nazionale 1992;

- al contributo all'ANAS in conto corrente (+ miliardi 80);

- al finanziamento dell'AIMA (- miliardi 85);

- al contenimento dell'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (- miliardi 919);

- al fondo sanitario nazionale di conto capitale (- miliardi 1.500);

- al finanziamento dovuto al CNR (+ miliardi 110);

- al finanziamento del programma triennale per la difesa dell'ambiente (- miliardi 600);

- agli interventi per l'edilizia universitaria (- miliardi 550);

- al finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (+ miliardi 50);

Il rifinanziamento per l'anno 1992 di taluni degli interventi per il sostegno dell'economia (Tabella D) ha comportato maggiori spese per complessivi miliardi 2.471 per la maggior parte concernenti i rifinanziamenti della metropolitana di Napoli (+ miliardi 150), dell'attuazione della politica mineraria (+ miliardi 150), degli interventi per la Salvaguardia, di Venezia (+ miliardi 100) ed un nuovo apporto al fondo di dotazione della SACE per 1.800 miliardi.

Il definanziamento di taluni interventi, disposto con la Tabella E allegata al nuovo disegno di legge finanziaria, ha per contro comportato minori oneri per l'anno 1992 per miliardi 2.110 ed ha essenzialmente interessato:

- il fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (- miliardi 100);

- le quote dovute, all'ENI (- miliardi 172), all'ENEL (- miliardi 444) ed agli enti delle partecipazioni statali (- miliardi 84), per l'ammortamento di prestiti obbligazionari emessi dagli enti in questione sul mercato interno;

- il Fondo esistente presso il Mediocredito per il finanziamento delle esportazioni a pagamento differito (- miliardi 1.100);

- i contributi alle imprese per i nuovi assunti (- miliardi 200).

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali prevista da leggi vigenti, operata con la Tabella F, si è

concretata in riduzioni di spesa pari a miliardi 13.651 in termini di competenza, di cui miliardi 51 per oneri di natura corrente.

Tali riduzioni hanno principalmente interessato gli interventi ricompresi nei seguenti settori:

- interventi a favore delle imprese industriali (- miliardi 340), interessanti soprattutto i contributi all'industria navalmeccanica ed armatoriale (- miliardi 120) ed il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (- miliardi 150);

- interventi per calamità naturali (- miliardi 1.412, di cui 800 riferentisi alla ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e Campania e miliardi 300 la rinascita della Valtellina);

- interventi a favore del Mezzogiorno (- miliardi 4.400, di cui 6.200 riguardanti l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno);

- credito agevolato al commercio (- miliardi 136, prevalentemente concernenti contributi in conto interessi alle imprese commerciali);

- edilizia residenziale ed agevolata (- miliardi 400, di cui 350 concernenti la legge n.94 del 1982);

- Mediocredito centrale (- miliardi 300, interamente riferentisi al fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito);

- Artigiancassa (- miliardi 310 per il fondo contributi in conto interessi);

- interventi nel settore della ricerca (- miliardi 200 concernenti il Fondo speciale IMI per la ricerca applicata);

- costruzione delle nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle forze dell'ordine (- miliardi 350, di cui 180 per le sedi dell'Arma dei Carabinieri);

- ristrutturazione dei sistemi aereo-portuali (- miliardi 250, interamente concernenti l'ammodernamento e l'ampliamento dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano);

- interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (- miliardi 900, interamente concernenti minori contributi all'ANAS);

- edilizia penitenziaria (- miliardi 410 relativi alla costruzione di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e pena);

- difesa del suolo e tutela ambientale (- miliardi 893, di cui 350 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, 283 per la programmazione triennale della tutela dell'ambiente e 200 per la lotta all'eutrofizzazione del Mare Adriatico);

- interventi in agricoltura (- miliardi 2.085);

- sistemazione aree urbane (- miliardi 180, interamente riferentisi al risanamento della città di Reggio-Calabria);

- interventi diversi (- miliardi 920, di cui 650 per la attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia e 90 per la realizzazione del terzo piano nazionale della pesca marittima.

Le rimodulazioni operate trovano ampia giustificazione nel cospicuo volume di residui di stanziamento (o di giacenze su

conti di Tesoreria) riscontrati per i programmi di spesa interessati. In quanto tali, esse non compromettono la prosecuzione degli interventi già avviati, potendo le Amministrazioni interessate avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 2, comma 8, del nuovo disegno di legge finanziaria, che autorizza l'assunzione di impegni a carico delle somme autorizzate per gli esercizi futuri.

°

° °

Come si è già chiarito in precedenza, una parte della manovra di finanza pubblica per il 1992 non ha trovato considerazione né nel bilancio 1992 a legislazione vigente emendato né nel disegno di legge finanziaria. Trattasi in particolare:

- per le entrate, di maggiori introiti per complessivi 30.630 miliardi riferentisi per miliardi 21.530 ad interventi nel campo tributario per miliardi 100 a quello contributivo e per miliardi 9.000 ad ulteriori dismissioni di beni patrimoniali pubblici;

- per le spese, di minori oneri netti per complessivi 7.148 miliardi, di cui 3.181 per riduzione della spesa per interessi conseguente al minor fabbisogno da finanziare e 3.967 miliardi rivenienti dal disegno di legge denominato "Disposizioni in materia di finanza pubblica", nel cui ambito particolare importanza rivestono le norme di contenimento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate tributarie programmate (miliardi 21.530) sono dal canto loro principalmente ascrivibili a:

- regolazione delle posizioni pregresse dei contribuenti in relazione alla riforma del contenzioso tributario (miliardi 12.000);

- rivalutazione obbligatoria degli immobili con esclusione di quelli alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività delle imprese (miliardi 6.500);

- istituzione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sulle plusvalenze derivanti dalle indennità di esproprio e dell'assoggettamento all'IRPEF delle plusvalenze da cessione delle aree fabbricabili (miliardi 750);

- adeguamento dei coefficienti presuntivi di reddito (miliardi 700);

- autoliquidazione della denuncia di successione (miliardi 600);

- definizione agevolata dei crediti inesigibili (miliardi 500);

- aumento dell'imposta sostitutiva (dal 25 al 30%) delle imposte sui redditi sugli interessi corrisposti ai possessori dei certificati di deposito di durata non superiore ai dodici mesi e dell'aumento della relativa percentuale di acconto (miliardi 380):

Per quanto riguarda, invece, il comparto contributivo l'aumento di miliardi 100 è dovuto agli effetti derivanti dalla riscossione della Tassa sulla salute in sede di dichiarazione dei redditi.

PAGINA BIANCA

II. IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER L'ANNO 1992

a) Il quadro generale riassuntivo

2.1.- Il bilancio di cassa per l'anno 1992, riportato in sintesi nella Tabella n.6, conclude per le operazioni di natura finale con livelli di incassi e di pagamenti rispettivamente pari a miliardi 471.024 e 655.837 a fronte di una massa acquisibile di 552.177 e di una massa spendibile di 705.341 miliardi.

I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa previsti con i corrispondenti potenziali risultano pari all'85.3% per le entrate finali ed al 93% per le spese finali: entrambi superiori a quelli risultanti dalle previsioni assestate 1991.

Ai fini di un'esatta valutazione dei menzionati coefficienti va peraltro ricordato che in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene alla componente residui.

In sede di elaborazione del bilancio 1992 la linea direttiva seguita è quella di porre in essere ogni possibile iniziativa per avvicinare la consistenza presunta dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio a quella che dovrebbe definitivamente essere accertata in sede di rendiconto dell'anno 1991. Ciò ha comportato

la redazione di un vero e proprio preconsuntivo delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso.

Ulteriori condizionamenti sono inoltre connessi con i fenomeni delle "economie" e delle "eccedenze", con riferimento alla gestione di competenza, e delle "perenzioni" e delle "prescrizioni" amministrative, per la gestione dei residui, fenomeni che - come è noto - possono quantificarsi solo dopo alcuni mesi dalla chiusura dell'esercizio, rappresentando essi l'ultima fase precedente la definitiva parifica del consuntivo da parte della Corte dei conti.

Per quanto in particolare concerne i risultati differenziali espressi dal bilancio di cassa 1992, è interessante notare come essi siano di livello nettamente superiore rispetto a quelli del corrispondente bilancio di competenza.

Va peraltro avvertito che i risultati differenziali espressi dal bilancio, soprattutto per la sua caratterizzazione di "bilancio di trasferimenti", costituiscono parametri idonei solo in parte a valutare le compatibilità dell'evoluzione: degli aggregati reali dell'economia, in specie consumi ed investimenti (risparmio pubblico, indebitamento netto); dei flussi finanziari ed in particolare del credito totale interno (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato).

A tali fini i medesimi risultati differenziali rispondono infatti pienamente solo se riferiti all'intero settore pubblico e

nel suo ambito al settore statale, inteso quest'ultimo come consolidato delle gestioni di cassa del bilancio statale e della Tesoreria.

TABELLA N.6

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1992

(in miliardi di lire)

	Residui presun- ti al 31/12/91	Compe- tenza 1992 emendata	Cassa 1992 emendata
E N T R A T E			
Titolo I - Tributarie	63.433	398.620	391.611
Titolo II - Extratributarie	9.845	74.145	72.737
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patri- moniali e rimborso di crediti	458	6.676	6.676
Totale Entrate Finali	72.736	479.441	471.024
S P E S E			
Titolo I - Spese correnti	36.611	542.014	547.255
Titolo II - Spese in conto capitale	32.938	93.778	108.582
Totale Spese Finali	69.549	635.792	655.837
Titolo III - Rimborso prestiti	601	119.566	119.577
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	70.150	755.358	775.414
RISULTATI DIFFERENZIALI			
Risparmio pubblico	-36.667	69.249	82.907
Saldo netto da finanziare	-3.187	156.351	184.813
Ricorso al mercato	-2.586	275.917	304.390
Indebitamento netto	-10.313	151.455	178.489

La gestione di Tesoreria, infatti, quale intermediaria tra bilancio e destinatari delle somme dallo stesso trasferite, consente a questi ultimi per un verso di utilizzarle in relazione alle esigenze e, dall'altro, di far fronte ad occorrenze anche non considerate nel bilancio dell'anno.

2.2- Per quanto riguarda le entrate finali, come già osservato, le previsioni di incasso si collocano su un livello complessivamente inferiore di miliardi 8.417 a quello delle previsioni di competenza: ciò implica in via approssimativa l'ipotesi di un correlato accrescimento della consistenza dei residui al termine della gestione.

In particolare, per le entrate di natura tributaria, le previsioni di cassa poste a raffronto con i corrispondenti valori di competenza (miliardi 391.611 contro miliardi 398.620) prefigurano una ulteriore crescita di miliardi 7.009 della consistenza dei relativi residui,

Va precisato che le previsioni tributarie di cassa, ancor più di quelle di competenza, presentano margini di ampia incertezza in relazione, sia all'effettiva consistenza e natura dei residui che si verranno a concretizzare all'inizio dell'esercizio, sia alle non sempre predeterminabili ipotesi sui tempi di effettuazione di alcune regolazioni contabili che possono alterare, anche significativamente le risultanze dei vari esercizi.

Nella Tabella n.7 il dettaglio della previsione di cassa per il nuovo esercizio viene posta a raffronto con la corrispondente massa acquisibile.

TABELLA N.7

BILANCIO DI CASSA PER IL 1992
 Analisi, per categorie e titoli di bilancio, delle masse acquisibili
 e degli incassi
 (in miliardi di lire)

	Residui presun- ti al 31/12/91	Compe- tenza 1992 emendata	Cassa 1992 emendata
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	37.722	224.400	218.820
Tasse e imposte sugli affari	20.320	116.687	115.458
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	1.698	46.453	46.453
Monopoli	1.453	7.080	7.080
Lotto, lotterie e altre attività di giuoco	2.240	4.000	3.800
Totale Entrate Tributarie	63.433	398.620	391.611
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Proventi speciali	93	1.148	1.148
Proventi dei servizi pubblici minori	3.610	2.384	2.304
Proventi dei beni dello Stato	152	1.231	1.231
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	353	343	353
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	326	925	975
Recuperi, rimborsi e contributi	4.941	56.618	55.371
Partite che si compensano nella spesa	370	11.497	11.355
Totale Entrate Extratributarie	9.845	74.146	72.737
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Vendita dei beni ed affrancazione di canoni	4	6.008	6.008
Ammortamento di beni patrimoniali	431	632	632
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	23	35	36
Totale entrate per alienazione ed ammor- tamento beni patrimoniali e riscossio- ne crediti	458	6.675	6.676
TOTALE ENTRATE FINALI	72.736	479.441	471.024

2.3.- Le autorizzazioni di pagamento iscritte nel bilancio 1992 a legislazione vigente emendato (cfr. Tabella n.8) ammontano, per le operazioni finali, a 655.837 miliardi con un incremento di 22.082 miliardi (+ 2,6%) rispetto alle autorizzazioni assestate per il 1991.

Tale incremento, in particolare, deriva da maggiori autorizzazioni di pagamento sia per la parte corrente (+ miliardi 10.955) che per il conto capitale (+ miliardi 11.127).

Nei confronti delle previsioni di competenza le nuove autorizzazioni di pagamento si attestano (cfr. Tabella n. 8) su di un livello superiore sia per le operazioni correnti (miliardi 547.255 per la cassa, contro 542.014 per la competenza), sia soprattutto per quelle di conto capitale (miliardi 108.582 contro 93.778).

Le rilevanti maggiori erogazioni di conto capitale rispetto alla corrispondente previsione di competenza (+ miliardi 14.804) sono essenzialmente dovute agli aggregati relativi alla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 4.776) ed ai trasferimenti (+ miliardi 8.470).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.8

BILANCIO DI CASSA PER IL 1992
 Analisi, per categorie economiche, delle masse spendibili
 e dei pagamenti
 (in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31/12/91	Competen- za 1992 emendata	Cassa 1992 emendata
SPESE CORRENTI			
Organi costituzionali	-	1.621	1.621
Personale in attività	476	85.393	85.602
Personale in quiescenza	34	27.573	27.579
Acquisto di beni e servizi	13.475	23.091	26.303
Trasferimenti correnti	17.068	205.485	206.951
Interessi	4.586	152.781	152.903
Poste correttive e compensative delle entrate	935	17.732	17.934
Ammortamenti	-	632	632
Somme non attribuibili	37	27.706	27.730
TOTALE SPESE CORRENTI	36.611	542.014	547.255
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari	6.986	3.692	8.263
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	616	574	779
Trasferimenti in conto capitale	18.057	65.060	73.530
Partecipazioni azionarie e conferimenti	427	741	1.168
Anticipazioni per finalità produttive	3.717	1.842	1.844
Anticipazioni per finalità non produt- tive	3.005	2.349	3.348
Somme non attribuibili	130	19.520	19.650
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	32.938	93.778	108.582
TOTALE SPESE FINALI	69.549	635.792	655.837

b) Effetti sul bilancio di cassa dello Stato per il 1992 del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti collegati

2.4.- Analogamente a quanto operato per il bilancio di competenza, anche per il bilancio di cassa si presenta nella Tabella n. 9 un quadro di sintesi degli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria, e collegati provvedimenti settoriali, sulle autorizzazioni di incasso e di pagamento del bilancio 1992.

Il saldo netto da finanziare, pari a 184.814 miliardi nelle previsioni 1992 a legislazione vigente emendate si riduce - per effetto della complessiva manovra di finanza pubblica programmata - a miliardi 146.511; anche il risparmio pubblico vede contrarsi il suo livello negativo da 82.907 a 72.785 miliardi.

Più specificatamente, gli effetti complessivi della nuova legge finanziaria e correlati provvedimenti di accompagnamento hanno:

- accresciuto gli incassi finali per miliardi 26.163, riferentisi al comparto tributario per 16.350 miliardi;

- ridotto i pagamenti finali per 12.140 miliardi, quale risultante di maggiori erogazioni correnti (+ miliardi 6.541) e minori di conto capitale (- miliardi 18.681).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 9

BILANCIO DELLO STATO: Quadro di sintesi delle previsioni 1992 a raffronto con quelle assestate 1991

(miliardi di lire)

Previs. n.1 assestate 1991 (a)	Effetti disegno legge finanziaria 1992										Bilancio 1992 integrato con L.F. 12-4+11	Parte del- la manovra collegata non com- presa in bilancio	Bilancio '92 inte- grato con L.F. e complessi- va manovra 14-12+13	Variazioni % previ- sioni 1992 su previ- sioni as- sestate 1991 15-14/1	
	Progetto bilancio 1992 a l.v.					Articolo- lato									TOTALE
	Progetto bilancio al 31.7. 1991	Nota di varia- zioni	3	4+2+3	5	Tabella A e B	Tabella C	Tabella D	Tabella E	Tabella F					
1	2	3	4+2+3	5	6	7	8	9	10	11-5+6+7 +8+9+10	13	14-12+13	15-14/1		
C A S S A															
ENTRATE															
375.469	393.412	-1.801(b)	391.611	-5.180(d)								21.530	407.961	8,7	
73.700	72.937	-200(c)	72.737	710(e)	3							100	73.550	-0,2	
6.339	6.675		6.675									9.000	15.675	..	
455.508	473.024	-2.001	471.023	-4.470	3							30.630	497.186	9,1	
ENTRATE FINALI															
530.702	524.316	345	524.661	7.185(f)	755			-200	-51	7.689	532.350	-7.148	525.202	-1,0	
5.598	22.865	-271	22.594		6.000(h)					6.000	28.594		28.594		
536.300	547.181	74	547.255	7.185	6.000	755		-200	-51	13.689	560.944	-7.148	553.796	3,3	
(399.973)	(394.278)	(74)	(394.352)	(7.185)	(6.000)	(755)		(-200)	(-51)	(13.689)	(408.041)	(-3.967)	(404.074)	(0,1)	
90.429	95.183	1.734	96.917	1.500(g)			2.471(i)	-1.910	-13.015	-14.090	82.827		82.827	-8,4	
7.026	12.680	-1.025	11.655		-4.591					-4.591	7.074		7.074	0,7	
97.455	107.873	709	108.582	1.500	-4.591	-3.136	2.471	-1.910	-13.015	-18.681	89.901		89.901	-7,8	
633.755	655.054	783	655.837	8.685	1.409	-2.381	2.471	-2.110	-13.066	-4.992	650.845	-7.148	643.697	1,6	
108.526	119.577	-	119.577								119.577		119.577	10,2	
S P E S E C O M P L E S S I V E															
742.281	774.631	783	775.414	8.685	1.409	-2.381	2.471	-2.110	-13.066	-4.992	770.422	-7.148	763.274	2,8	
Risultati differenziali:															
87.131	80.832	2.075	82.907	11.655	6.000	752		-200	-51	18.156	101.063	-28.778	72.285	-16,5	
178.247	182.030	2.784	184.814	13.155	1.409	-2.384	2.471	-2.110	-13.066	-525	184.289	-37.778	146.511	-17,8	
286.773	301.607	2.784	304.391	13.155	1.409	-2.384	2.471	-2.110	-13.066	-525	303.866	-37.778	266.088	-7,2	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- (a) Compresi miliardi 2.600 concernenti trasferimenti all'INPS per la separazione assistenza-previdenza non iscritti nel bilancio 1991 in quanto erogati all'INPS tramite giro-conto di Tesoreria.
- (b) Di cui miliardi 1.000 per ulteriore riduzione del gettito previsto per la rivalutazione dei beni e l'emersione dei fondi in sospensione d'imposta, a seguito dell'andamento del tributo, e miliardi 800 per evoluzione tendenziale del gettito.
- (c) In relazione all'evoluzione tendenziale del gettito contributivo.
- (d) Recupero fiscal drag (- miliardi 3.400); minor gettito per aumento contributi previdenziali (- miliardi 800), nonché per proroga legge Formica (- miliardi 600) ed aliquote sullo spettacolo (- miliardi 380).
- (e) Aumento contributi previdenziali dipendenti statali.
- (f) Trattasi: - delle integrazioni da apportare al Fondo nazionale trasporti per adeguarlo al tasso di incremento del PIL nominale (+ miliardi 353);
- dei finanziamenti all'INPS per la separazione assistenza-previdenza (+ miliardi 3.900) ed all'Ente F.S. per disavanzo Fondo pensioni (+ miliardi 1.850);
- del minor onere derivante dalla riconsiderazione di talune delle aliquote cui si commisura il Fondo comune regionale (- miliardi 918);
- dell'onere per il rinnovo contrattuale dei pubblici dipendenti, ivi compreso l'effetto del nuovo meccanismo di scala mobile (+ miliardi 2.000).
- (g) Trattasi del contributo all'Ente F.S. per oneri infrastrutturali.
- (h) Al netto di miliardi 7.500 preordinati per l'operazione di regolazione di debiti progressi concernenti l'estinzione dei crediti di imposta.
- (i) Trattasi di rifinanziamenti per: Calamità naturali (+ miliardi 31); Fondo dotazione SACE (+ miliardi 1.800); salvaguardia Venezia (+ miliardi 100); seconda Università Roma (+ miliardi 50); Metropolitana Napoli (+ miliardi 150); mare Adriatico (+ miliardi 80); programma ambiente (+ miliardi 50); risanamento siderurgia (miliardi 50) ed attuazione politica mineraria (+ miliardi 150).
- (l) Compresi miliardi 183 per maggiori spese risultanti dal provvedimento collegato in materia di entrata.

c) Il fabbisogno del settore statale (Bilancio e Tesoreria) per gli anni 1991 e 1992

2.5.- Quale riflesso delle delineate previsioni di bilancio a legislazione invariata e delle misure di politica di bilancio che il Governo intende proporre per il 1992 attraverso le decisioni in parte già formalizzate con il disegno di legge finanziaria e in parte da realizzare con i disegni di legge ad esso collegati, il fabbisogno del settore statale per il 1992 dovrebbe attestarsi sul livello di 127.800 miliardi, livello indicato per lo stesso anno nel piano di rientro presentato dal Governo lo scorso maggio ed adottato dal Parlamento con apposite risoluzioni nel mese di luglio scorso.

In termini di incidenza al PIL, peraltro, l'indicata nuova stima - pari all'8.41% - risulta lievemente superiore a quella del documento (8.31%).

Al netto degli interessi, risulta un avanzo primario più elevato anche in termini assoluti (miliardi 26.395 nella stima attuale contro i 25.300 del documento): gli oneri per interessi al netto delle retrocessioni, infatti, risultano nell'attuale stima (miliardi 154.195) più elevati di quelli del documento (miliardi 153.100).

Considerato che per l'anno in corso le indicazioni più recenti sull'evoluzione dei flussi di cassa portano a valutare il fabbisogno del settore statale nell'ordine dei 141.000 miliardi,

livello superiore a quello stimato nel documento (miliardi 132.000), ne consegue che il fabbisogno 1992 presenta in termini di incidenza al PIL una riduzione di 1.55 punti percentuali rispetto a quello del 1991.

Nella successiva Tabella n. 10, a raffronto con i risultati 1990, viene esposto il conto consolidato delle nuove stime del fabbisogno 1991 (miliardi 141.000) e 1992 (miliardi 127.800) nelle aggregazioni utilizzate per il più volte citato documento; in allegato, inoltre, si presentano i quadri di costruzione delle predette stime (Allegati I ed L) nella versione tradizionale: ai fini di correlare le cifre dei predetti quadri con quelle esposte nel richiamato conto consolidato occorre tener conto delle note esplicative delle principali voci del conto consolidato di cassa del settore statale pubblicate in appendice al citato documento di programmazione economico-finanziaria del maggio 1990.

La stima del fabbisogno 1992 (miliardi 127.800) risulta correlata con una stima tendenziale per lo stesso anno che ha concluso con un fabbisogno di 183.300 miliardi (contro i 176.500 corrispondentemente elaborati in sede di documento).

La manovra realizzata, pertanto, ha prodotto una riduzione del fabbisogno 1992 pari a 55.500 miliardi, dovuta a maggiori introiti per miliardi 30.500 (di cui circa 21.100 di natura tributaria) ed a minori erogazioni per 25.000 miliardi di cui miliardi 4.200 per risparmi sugli oneri per interessi.

L'ammontare di 30.500 miliardi di maggiori introiti si riferisce:

- per 21.100 miliardi ad incassi di natura tributaria, pressochè interamente da realizzare con la manovra collegata alla legge finanziaria;

- per 400 miliardi a maggiori contributi previdenziali;

- per 9.000 miliardi alla realizzazione di incassi per alienazioni aggiuntive - rispetto a quelle (miliardi 6.000) già considerate nel quadro tendenziale di quote del patrimonio disponibile dello Stato e di altri enti pubblici.

I tagli di spesa al netto degli interessi sono pari, come si è accennato, a miliardi 20.800 in termini netti: ove, peraltro, si tiene conto che la manovra ha dovuto considerare anche maggiori spese per 2.200 miliardi (di cui 1.150 per l'ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro), se ne deduce che i tagli di spesa ammontano, al netto degli interessi, a miliardi 23.000 che essenzialmente riguardano:

- l'applicazione alle retribuzioni dei dipendenti pubblici della regola di evoluzione al tasso programmato di inflazione e da regolamentazione del turn-over (- miliardi 6.000, di cui 2.800 concernenti minori finanziamenti ad enti pubblici esterni al settore statale);

- il rinvio al 1993 dell'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale in materia di adeguamento delle retribuzioni delle appartenenti alle Forze di polizia ed armate, di equiparazione di trattamenti degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri ed alla Polizia di Stato e di riliquidazione dei trattamenti dei dirigenti statali andati in pensione anteriormente al 1979 (- miliardi 1.200 complessivamente);

- il contenimento del fabbisogno INPS per 4.150 miliardi (dal livello tendenziale di 62.150 a quello programmato di 58.000), ottenuto sostanzialmente con l'aumento dei contributi previdenziali dello 0.9% (miliardi 2.500) e con il minore sgravio dei contributi sociali per le imprese operanti nel Mezzogiorno (miliardi 1.500), misure entrambe disposte con il disegno di legge finanziaria 1992;

- il contenimento della spesa sanitaria per 4.000 miliardi - operato con l'articolo 5 del disegno di legge collegato "Disposizioni in materia di finanza pubblica" - con riferimento all'aumento dei tickets sui medicinali con l'incremento dei tickets e l'abolizione del tetto di spesa sulle prestazioni specialistiche, con l'introduzione della trattenuta del 6% sull'importo delle ricette fatturate dai farmacisti e con la rideterminazione dei livelli assistenziali;

- il rinvio o l'eliminazione - ottenuti attraverso le Tabelle C, E ed F della nuova legge finanziaria - dei trasferimenti alle imprese (- miliardi 2.200, concernenti soprattutto il Mediocredito Centrale e le rate di ammortamento dei mutui ENI ed ENEL) ed agli enti pubblici esterni al settore (- miliardi 1.750);

- le minori erogazioni di mutui agli enti locali da parte della Cassa D.P. per finalità di investimento (- miliardi 1.000);

- il ridimensionamento del fondo comune regionale, di cui all'articolo 5, comma 3, della nuova legge finanziaria (- miliardi 900);

-il ridimensionamento degli interventi a favore dei Paesi in

via di sviluppo (Tabella C della nuova legge finanziaria: - miliardi 500);

- la programmata azione amministrativa di contenimento nel campo degli acquisti di beni e servizi con particolare riferimento all'Amministrazione della Difesa.

Va da ultimo sottolineato che la stima di 127.800 miliardi per il fabbisogno 1992 del settore statale presenta margini di incertezza riguardanti:

- dal lato delle entrate, la valutazione del gettito di alcuni provvedimenti - ed in particolare di quelli concernenti la regolazione delle posizioni pregresse dei contribuenti in relazione alla riforma del contenzioso;

- dal lato delle spese, la prevista riduzione delle erogazioni per taluni comparti che potrebbe risultare più contenuta in relazione alle notevoli disponibilità detenute in Tesoreria dai soggetti interessati.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 10

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (miliardi di lire)

	1990 (risultati)	1991 (stime)	1992 (stime)	Variazioni %	
				91/90	92/91
A. INCASSI CORRENTI					
Imposte dirette nette	174.806	194.250	218.200	11.1	12.3
Imposte indirette nette	140.812	173.070	183.400	22.9	6.6
Contributi sociali	13.422	16.200	16.240	20.7	0.2
Risorse proprie CEE	9.469	11.500	11.300	21.4	-1.7
Vendita beni e servizi	21.910	24.000	25.700	9.5	7.1
Redditi da capitale	6.982	7.410	8.810	6.1	18.9
Trasferimenti correnti	49.457	49.250	54.365	-0.4	10.4
- da famiglie	1.621	1.810	1.980	11.7	9.4
- da imprese	1.001	1.120	1.135	11.9	1.3
- da estero	29	420	700	..	66.7
- da enti pubblici	46.806	45.900	50.550	-1.9	10.1
Altri incassi correnti	1.997	2.600	2.250	30.2	-13.5
TOTALE	418.855	478.280	520.265	14.2	8.8
B. INCASSI IN CONTO CAPITALE					
Trasferimenti in conto capitale da enti pubblici	3.031	3.200	3.500	5.6	9.4
Ammortamenti	7.311	8.394	9.050	14.4	7.8
Altri incassi di capitale	44	5.706	15.015
TOTALE	10.386	17.300	27.565	66.6	59.3
C. INCASSI PER OPERAZIONI FINANZIARIE					
Riscossione di crediti	2.557	2.900	3.150	13.4	8.6
- da enti pubblici	1.995	2.180	2.550	9.3	17.0
- da altri soggetti	562	720	600	28.1	-16.7
Altre operazioni finanziarie	4.724	2.550	1.700	-46.0	-33.3
TOTALE	7.281	5.450	4.850	-25.1	-11.0
D. TOTALE INCASSI (A+B+C)	436.522	501.030	552.680	14.8	10.3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella n. 10

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (miliardi di lire)

	1990 (risultati)	1991 (stime)	1992 (stime)	Variazioni %	
				91/90	92/91
E. PAGAMENTI CORRENTI					
Personale	121.898	134.350	144.200	10.2	7.3
Acquisto di beni e servizi	30.183	34.760	37.745	15.2	8.6
Trasferimenti correnti	219.263	245.360	253.670	11.9	3.4
- a famiglie	16.136	16.220	17.620	0.5	8.6
- a imprese	10.069	12.410	13.280	23.3	7.0
- a estero	4.371	6.200	6.505	41.8	4.9
- a enti pubblici	188.687	210.530	216.265	11.6	2.7
Interessi (netto retrocessioni)	125.526	143.760	154.195	14.5	7.3
Ammortamenti	7.311	8.394	9.050	14.8	7.8
Altri pagamenti correnti	5.738	6.156	6.850	7.3	11.3
TOTALE	509.919	572.780	605.710	12.3	5.6
F. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE					
Costituzione capitale fissi	18.213	22.200	26.800	22.0	20.7
Trasferimenti in c/capitale	29.619	32.150	33.770	8.5	5.0
- a famiglie	1.057	1.250	1.250	18.3	-
- a imprese	10.966	10.950	11.520	-0.1	5.2
- a estero	152	250	250	64.5	-
- a enti pubblici	17.444	19.700	20.750	12.9	5.3
Altri pagamenti di capitale	574	300	350	-47.7	16.7
TOTALE	48.406	54.650	60.920	12.9	11.5
G. PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINANZIARIE					
Partecipazioni e mutui	125	1.075	300	..	-72.1
- a imprese pubbliche	1.823	2.400	2.000	31.7	-16.7
- a istituzioni finanziarie	12.691	6.600	6.500	-48.0	-8.5
- a enti pubblici	4.285	4.525	5.050	5.6	11.6
- a altri soggetti					
TOTALE	18.924	14.600	13.850	-22.9	-8.3
H. TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)					
	577.249	642.030	680.480	11.2	6.0
Fabbisogno	140.727	141.000	127.800		
Fabbisogno al netto degli interessi	15.201	-2.760	-26.395		

III. - LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER L'ANNO 1992

a) Le previsioni di competenza

3.1.- Il quadro di insieme delle previsioni a legislazione vigente riguardante le Aziende Autonome (Monopoli, Poste e Telecomunicazioni, ANAS, Telefoni e Foreste Demaniali) al netto delle reciproche interferenze, mostra per il 1992 rispetto alle previsioni assestate 1991, una riduzione del saldo netto da finanziare da miliardi 3.866 a miliardi 1.711 (tabella n. 11).

Anche il disavanzo delle operazioni correnti si riduce da miliardi 2.419 a miliardi 2.407.

Con riferimento alle singole Aziende da segnalare che l'indicato saldo netto da finanziare consegue ai bilanci dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni (miliardi 1.626 per il 1992 contro miliardi 2.372 per il 1991) e dell'Azienda dei Telefoni (miliardi 371 per il 1992 contro miliardi 462 per il 1991).

Va precisato peraltro che tra le spese dell'Azienda dei Telefoni è registrato il trasferimento allo Stato di miliardi 343 per il 1992 e miliardi 318 per il 1991 a titolo di avanzo di gestione.

Presentano invece nel 1992 un saldo positivo delle operazioni finali l'ANAS (miliardi 283 contro un disavanzo di miliardi 1.104 nel 1991) e i Monopoli (miliardi 3 come nel 1991).

In pareggio il conto delle operazioni finali della gestione delle Foreste Demaniali.

Tabella n. 11

CONSOLIDATO AZIENDE AUTONOME: Previsioni di competenza 1992
a raffronto con quelle assestate 1991. Risultati di sintesi

(in miliardi di lire)

	1991	1992
ENTRATE		
Correnti	18.652	20.114
Conto capitale	7.189	8.232
Totale	25.841	28.346
Accensione di prestiti		
	5.110	2.367
Totale	30.951	30.713
SPESE		
Correnti	21.071	22.521
Conto capitale	8.636	7.536
Totale	29.707	30.057
Rimborso di prestiti		
	1.244	656
Totale	30.951	30.713

Premesso quanto sopra va rilevato che per il complesso delle Aziende si ha per le entrate correnti a legislazione vigente un aumento medio pari al 7.8%.

Prevalente, tra le entrate correnti l'apporto dei proventi per vendita di beni e servizi previsto, nel complesso, in miliardi 16.858, con un incremento del 7.7% rispetto alle previsioni assestate nel 1991.

Nel dettaglio, si registrano incrementi pari all'8.8% per le Poste, 8.4% per i Telefoni e 2.7% per i Monopoli; stazionari gli introiti per vendita di beni e servizi dell'ANAS e delle Foreste demaniali.

Rilevante, nell'economia dei bilanci delle Aziende autonome anche l'apporto dei trasferimenti iscritti a carico del bilancio statale.

Per il 1992 tali trasferimenti sono previsti pari a miliardi 2.238 per la parte corrente ed a miliardi 5.141 in conto capitale.

A tali erogazioni effettuate giuridicamente a titolo definitivo, va aggiunta l'anticipazione a copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione Postale prevista per il 1992 in miliardi 1.667.

Nel complesso quindi l'onere a carico del bilancio dello Stato, prescindendo dalle ulteriori assegnazioni che saranno effettuate nel corso dell'esercizio a copertura dei miglioramenti retributivi conseguenti agli incrementi dell'indennità

integrativa speciale o a rinnovi contrattuali, ascende nel 1992 a + miliardi 9.046, con una riduzione di miliardi 943 rispetto al 1991.

In particolare minori risorse sono assorbite dalle Poste (- miliardi 167) e dai Monopoli (- miliardi 43).

Più elevate invece le erogazioni del bilancio dello Stato a favore dell'ANAS (+ miliardi 1.125), dei Telefoni (+ miliardi 25) e delle Foreste Demaniali (+ miliardi 3).

Riguardo l'Azienda dei Telefoni, va peraltro precisato, che essa, a fronte delle erogazioni ricevute dal Bilancio dello Stato (miliardi 204 nel 1992 contro miliardi 179 nel 1991), trasferirà allo stesso bilancio l'avanzo di gestione previsto in miliardi 343 per il 1992 contro miliardi 318 per il 1991: il beneficio netto per il bilancio dello Stato si conferma quindi in miliardi 139.

Tra le entrate in conto capitale, da segnalare altresì l'iscrizione per importo pari a quello considerato tra le spese correnti, delle somme da contabilizzare a titolo di ammortamento e rinnovamento di beni patrimoniali (miliardi 3.087 nel 1992 rispetto a miliardi 2.901 nel 1991).

Per quanto riguarda le spese mentre si registra un aumento del 6.9% per quelle correnti si ha, nelle previsioni a legislazione vigente una riduzione del 12.7% per quelle in conto capitale.

In particolare, tra le spese correnti, superiore all'indicata media si presenta l'aumento delle spese per il

personale in quiescenza (+26.6%), l'acquisto di beni e servizi (+7.7%) e gli interessi (+ 32.6%).

Il notevole aumento per il personale in quiescenza attiene, principalmente all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e si ricollega sia al maggior carico di pensioni sia all'adeguamento della contribuzione a favore dell'Istituto postelegrafonici per il trattamento di quiescenza del personale degli uffici locali.

Per gli interessi invece l'aumento riguarda in via primaria, l'ANAS.

Contenuto invece (+2.7%), il previsto aumento della spesa per il personale in attività di servizio.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, esse presentano in termini di legislazione vigente, una riduzione di miliardi 1.100 pari si è visto al 12.7%.

Con riferimento alle diverse Aziende, da sottolineare gli interventi dell'ANAS (miliardi 4.746, con una diminuzione di miliardi 547, pari al 10.3% rispetto al 1991), delle Poste (miliardi 706, con una riduzione di miliardi 647 pari al 47.8%), dei Telefoni (miliardi 1.877, con un aumento di miliardi 82, pari al 4.6%) e dei Monopoli (miliardi 84 contro miliardi 92 nel 1991: -8.7%).

La copertura del disavanzo tra entrate e spese finali comporterà per le Aziende, al lordo delle esigenze per il rimborso dei prestiti e al netto delle anticipazioni a carico del bilancio dello Stato, un ricorso al mercato finanziario di

miliardi 700 inferiore di miliardi 2.600 a quello considerato nelle previsioni assestate del 1991.

Tale ricorso interessa per il 1992 l'Amministrazione Postale (miliardi 200) e l'Azienda dei Telefoni (miliardi 500).

b) Le previsioni di cassa

3.2.- Le previsioni di cassa per il complesso delle Aziende Autonome evidenziano un saldo netto da finanziare di miliardi 8.452 a seguito di incassi per operazioni finali pari a miliardi 29.209 e autorizzazioni di pagamento pari a miliardi 37.661 (Tabella n. 12).

In particolare, tra le entrate e le spese, quelle correnti risultano previste, rispettivamente di 20.368 e 22.875 miliardi.

Trattasi di valori che in rapporto a quelli già visti per il bilancio di competenza, comportano l'ipotesi che nel 1992 si abbiano nella consistenza dei residui a fine esercizio riduzioni di miliardi 254 (-6.6%) di quelli attivi, e di miliardi 354 (-9.9%) di quelli passivi.

Maggiore la riduzione ipotizzata per i residui in conto capitale: -609 pari al 37.4% per quelli attivi e - miliardi 7.235, pari al 60.6% per quelli passivi.

Da sottolineare in particolare le ipotesi di forti recuperi nella liquidazione di spese per costituzione di capitali fissi contenute nei bilanci delle varie Aziende.

In tutti i comparti, infatti, sono previsti pagamenti

superiori agli stanziamenti di competenza con conseguente contrazione delle consistenze dei residui di miliardi 4.742 per l'ANAS (miliardi 9.488 di pagamenti, contro miliardi 4.746 di nuovi impegni), miliardi 1.134 per le Poste (miliardi 1.840, contro miliardi 706) miliardi 1.081 per i telefoni (miliardi 2.958 contro miliardi 1.877), miliardi 75 per i Monopoli (miliardi 159 contro miliardi 84), miliardi 20 per le Foreste demaniali (miliardi 34 contro miliardi 14).

Le indicate previsioni di cassa comportano, a raffronto con le corrispondenti somme acquisibili e spendibili, coefficienti di realizzazione rispettivamente pari, per le entrate e le spese finali, all'86.3% e all'82.6%:

Tabella n. 12

CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER IL 1992

Risultati di sintesi
(in miliardi di lire)

	Residui presunti al'1.1.92	Competenza 1992	Cassa 1992
ENTRATE			
Correnti	3.873	20.114	20.368
Conto capitale	1.628	8.232	8.841
Totale	5.501	28.346	29.209
Accensione di prestiti	5.304	2.367	2.974
TOTALE	10.805	30.713	32.183
SPESE			
Correnti	3.577	22.521	22.875
Conto capitale	11.938	7.536	14.786
Totale	15.515	30.057	37.661
Rimborso di prestiti	-	656	656
TOTALE	15.515	30.713	38.317

In particolare, per le entrate correnti è previsto un coefficiente di realizzazione dell'84.9% che sale per quelle in conto capitale all'89.7%.

Quanto alle spese quelle correnti dovrebbero comportare effettivi pagamenti per l'87.7%, mentre quelle in conto capitale dovrebbero realizzarsi per il 75.9%.

Le delineate risultanze di cassa al lordo delle occorrenze per il rimborso di prestiti, comportano per il 1992 la necessità di finanziamento con ricorso al mercato di 6.119 miliardi.

Al riguardo il bilancio delle Aziende prevedono introiti per indebitamento a medio e lungo termine per miliardi 9.108, dei quali miliardi 1.810 da erogare a carico del bilancio a titolo di anticipazione per la copertura dei disavanzi dell'Amministrazione postale. Ciò comporta che ove trovino concreta realizzazione tutti gli introiti e i pagamenti ipotizzati, verrebbe a determinarsi un disavanzo delle risultanze della gestione di Tesoreria nel cui ambito le Aziende intrattengono appositi conti correnti.

PAGINA BIANCA

IV. - IL BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO 1992 - 1994
"A LEGISLAZIONE VIGENTE" (al netto delle regolazioni
debitorie) E "PROGRAMMATICO".

In relazione a quanto dispone l'articolo 4 della recente legge di riforma contabile n. 362 del 1988, il quale sostituisce l'articolo 4 della precedente legge di riforma contabile n. 468 del 1978, le previsioni di competenza per l'anno 1992 sono accompagnate dal bilancio pluriennale 1992 - 1994.

La nuova normativa in proposito recata dalla citata legge n. 362 del 1988 ha tra l'altro ribadito la precedente disposizione della legge 468/1978 relativa all'articolazione del bilancio pluriennale in due distinte sezioni - l'una "a legislazione vigente", l'altra "programmatica" - precisando peraltro che:

- la sezione "a legislazione vigente" si riferisce alle previsioni a legislazione vigente integrate "con gli effetti della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica eventualmente già approvati" (Articolo 4, comma 4, della legge 468/1978, come risulta sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988);

- la sezione "programmatica" - in coerenza anche con il disposto dell'articolo 3, comma 1 e 3, della legge 468/1978, come risulta sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge 362/1988 - si concreta nella traduzione in termini finanziari della manovra e degli obiettivi di finanza pubblica posti a base del documento di programmazione economico-finanziaria e, pertanto, deve essere presentata dal Governo alle Camere entro il mese di

settembre dell'anno precedente quello cui si riferisce unitamente al disegno di legge finanziaria, alla Relazione previsionale e programmatica ed ai disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica programmata (Art. 1/bis della legge 468/1978, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, della legge 362/1988);

- entrambe le sezioni ("vigente" e "programmatica"), da aggiornare annualmente, devono essere redatte per categorie di entrata e per categorie di spesa (con ulteriore specificazione, nell'ambito di queste ultime, dei principali settori destinatari dei trasferimenti) e devono essere approvate con apposito articolo della legge di bilancio, il che - comunque - non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese in esso contemplate (Art. 4, commi 2 e 4, della legge 468/1978, come sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988).

Tale essendo la nuova normativa, si è presentata nel Quadro generale riassuntivo del progetto di bilancio 1992 - e nella versione dello stesso modificata per effetto della presentazione della Nota di variazioni - la mera proiezione per gli anni 1993 e 1994 della previsione annuale di competenza 1992 a legislazione vigente (Sezione C).

La versione "programmatica" redatta nei termini prima specificati, vale a dire espressiva della traduzione finanziaria, in termini di competenza, delle determinazioni risultanti dal documento di programmazione economico-finanziaria (approvato dal Parlamento lo scorso luglio) per il triennio 1992-1994, è stata presentata in calce alla relazione della richiamata Nota di variazioni, dovendo poi essere assorbita a legge di bilancio

approvata nel Quadro generale riassuntivo (sezione E).

Pertanto, il bilancio pluriennale dello Stato si articola - al momento del completamento della presentazione dei documenti di bilancio al Parlamento (vale a dire al 30 settembre 1991) - in tre versioni:

- la prima, che è una mera proiezione per gli anni 1993 e 1994 del progetto annuale di bilancio 1992 a legislazione vigente emendato;

- la seconda, che è la prima come risulta modificata in conseguenza della considerazione degli effetti della nuova legge finanziaria e dei provvedimenti collegati o di accompagnamento; tale seconda versione, che è quella definita dall'articolo 4 della legge 362/1988 "a legislazione vigente", sarà formalizzata (Sezione C del Quadro generale riassuntivo) solo ad avvenuta approvazione della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati e, quindi, comparirà solo nella legge di bilancio;

- la terza, che è la versione "programmatica", già recepita nella richiamata Nota di variazioni al progetto di bilancio, verrà definitivamente formalizzata con la legge di bilancio (Sezione E del Quadro generale riassuntivo) affiancandosi alla versione "a legislazione vigente".

Qui di seguito si dà conto dapprima dei criteri con i quali si è redatta la prima versione, vale a dire la proiezione per gli anni 1993 e 1994 della previsione 1992 a legislazione vigente emendata.

Successivamente la proiezione appena richiamata viene messa

a raffronto con la versione a legislazione vigente vera e propria quale quest'ultima può al momento definirsi tenuto conto del disegno di legge finanziaria e dei disegni di leggi settoriali di accompagnamento.

Infine, la predetta versione "a legislazione vigente" viene posta a raffronto con la versione "programmatica".

Va preliminarmente ricordato che, come già operato negli ultimi anni la proiezione al successivo biennio della nuova previsione di competenza è stata realizzata, per l'entrata come per la spesa, al livello di singolo capitolo: tale elaborazione analitica, da un lato, è resa possibile dalla realizzata operatività del programmato adeguamento del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato e, dall'altro, ha consentito di tenere nel dovuto conto le variabili rilevanti ed i meccanismi specifici che incidono sull'evoluzione di ciascun capitolo di bilancio.

In particolare, per ciò che concerne le entrate, la proiezione della previsione formulata per il 1992 è stata elaborata sulla scorta delle variabili ritenuta di volta in volta più appropriate: per quelle tributarie si è tenuto conto essenzialmente dell'evoluzione del gettito con riferimento ai profili delle principali grandezze macroeconomiche, mentre per le altre entrate, ove necessario, le valutazioni sono state integrate con la considerazione della prospettica evoluzione di correlate voci di spesa.

In particolare, nei comparti impositivi diretto ed indiretto,

la proiezione è stata effettuata avendo riguardo alle caratteristiche proprie dei singoli tributi, atteso che la specifica natura della materia imponibile e i diversi meccanismi di applicazione dei singoli tributi influenzano in maniera determinante le ipotesi di evoluzione del gettito.

Per le entrate extratributarie, il carattere elastico e la eterogeneità degli introiti hanno reso necessaria una specifica valutazione riferita alle caratteristiche di ciascun cespite, risultando estremamente aleatoria l'adozione di un criterio che ne collegasse l'andamento al solo quadro economico globale.

La proiezione dei singoli capitoli di spesa ha richiesto una elaborazione più complessa essendo i singoli stanziamenti caratterizzati da una evoluzione molto più varia e sovente, da un lato, completamente sganciata da ogni riferimento al Quadro economico generale, dall'altro, condizionata da obblighi più squisitamente giuridici.

La proiezione peraltro si è sviluppata ancora una volta con riferimento alle fattispecie tipiche che condizionano l'evoluzione delle spese nel tempo.

a) Fattori legislativi

Per questo tipo di oneri, esattamente individuati e quantificati nella loro distribuzione temporale, al quale appartengono essenzialmente le spese ripartite, si è tenuto conto per gli anni 1993 e 1994 delle cadenze degli oneri quali risultano stabilite nella legge finanziaria 1991 e nelle rispettive norme autorizzative.

b) Oneri inderogabili

Per le spese che, pur discendendo direttamente da leggi, si quantificano in modo automatico attraverso meccanismi e parametri esterni rigidamente vincolanti, si è tenuto conto delle specifiche variabili macroeconomiche che influenzano la previsione, giusta quanto previsto nelle norme sostanziali di autorizzazione.

Tuttavia, per talune spese, specie di trasferimento, per le quali non risultano ancora determinate precise regole di evoluzione, si è tenuto soprattutto conto del tasso di adeguamento monetario connesso con la ipotizzata evoluzione dei prezzi impliciti nel prodotto interno lordo.

Per quanto in particolare concerne l'anticipazione a copertura del disavanzo dell'Azienda postale, è stato riportato, per ciascun anno, l'importo del disavanzo esposto nelle proiezioni triennali elaborate dalla stessa Azienda.

c) Spese di carattere discrezionale

Per le spese di carattere discrezionale si è operato considerando per gli anni 1993 e 1994 le ipotesi assunte per l'evoluzione dei prezzi.

Per ciò che concerne invece gli accantonamenti dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, se ne è stimata l'evoluzione valutando per ciascuna voce il prevedibile sviluppo, secondo quanto esposto nella proiezione per il triennio 1992 - 1994 di cui all'Allegato C/3 del Quadro generale riassuntivo.

Per quanto, infine, riguarda il rimborso dei prestiti, si precisa che il volume di spesa registrato per gli anni 1993 e 1994 non può avere, al momento, che carattere provvisorio.

Esso, infatti, verrà ad essere modificato dalle ulteriori scadenze dei debiti che verranno contratti sia in questo scorcio di anno 1991 (titoli biennali o triennali con effetti sul 1993 e 1994) e sia nel corso del 1992 (titoli biennali con scadenza 1994).

Nella successiva tabella n. 13 la previsione a legislazione vigente 1992 e la sua proiezione per gli anni 1993 e 1994 viene messa a raffronto - come si è prima precisato - con la versione pluriennale a legislazione vigente, vale a dire comprensiva degli effetti del disegno di legge finanziaria 1992 e dei disegni di legge a quest'ultima collegati.

Per effetto della manovra di finanza pubblica programmata, nei confronti del progetto di bilancio 1992 a l.v. e sua proiezione per gli anni 1993 e 1994, le previsioni "a legislazione vigente" espongono:

- maggiori entrate finali per gli anni 1992, 1993 rispettivamente di miliardi 26.163, 5.683 e minori per il 1994 (- miliardi 4.097);

- minori spese finali per gli anni 1992, 1993 e 1994 rispettivamente di miliardi 12.725, 10.609 e 19.245.

Conseguentemente, il saldo netto da finanziare diminuisce nel 1992 (da 156.351 a 117.463 miliardi), nel 1993 (da 167.213 a 150.921 miliardi), e nel 1994 (da 175.306 a 160.158 miliardi).

Tali andamenti - per il cui commento si rinvia al successivo

raffronto fra le versione "a legislazione vigente" e "programmatica" - vengono poi analizzati per aggregati significativi distintamente per le entrate finali (Tabella n. 14) e per le spese finali (Tabella n. 15).

Il richiamato raffronto fra versione "a legislazione vigente" e versione "programmatica" del bilancio pluriennale dello Stato 1992-1994 trova esposizione per aggregazioni significative delle entrate e spese finali nella successiva Tabella n. 16.

Per quanto riguarda le entrate, le proiezioni programmatiche per il 1993 ed il 1994 sono state formulate mantenendo sostanzialmente invariata l'evoluzione della pressione fiscale assunta nel "documento" dello scorso luglio (+ 0.4 punti percentuali di PIL per ciascun anno). L'evoluzione più favorevole del PIL ha comportato, peraltro, proiezioni di livelli superiori a quelli programmati nello stesso "documento".

Inoltre il gettito risultante supera per 1993 ed il 1994 quello a legislazione vigente (rispettivamente di miliardi 26.375 e 49.881): il divario dipende dalle azioni programmatiche in materia delineate nel più volte ricordato "documento".

La proiezione programmatica della spesa per gli anni 1993 e 1994 risente significativamente della struttura assunta dalla spesa nel 1992 per effetto della manovra proposta: rispetto ai volumi di spesa esplicitati nel "documento", in particolare, la spesa corrente al netto degli interessi risulta più elevata e decisamente meno elevate le dotazioni di conto capitale.

Con riferimento in particolare al saldo netto da finanziare, si rileva infine che per il 1993 esso deve essere dell'ordine di 102.900 miliardi contro miliardi 150.921 delle previsioni a legislazione vigente e per il 1994 di 79.000 miliardi contro 160.158 del "vigente": al netto degli interessi, tale saldo per il 1993 è programmato attivo per 53.000 miliardi (contro 11.613 del vigente) e per il 1994 in un attivo di 77.000 miliardi (contro 16.437 del vigente).

La breve analisi condotta sulla scorta del raffronto effettuato evidenzia che resta un rilevante taglio da operare alla spesa per tali anni - oltre ad una penetrante azione di recupero della struttura della stessa da realizzare attivando le previste riforme (sanità, previdenza, trasporti, enti locali e regionali) - ove si intenda restituire attualità agli andamenti prefigurati nel più volte richiamato "documento" dello scorso giugno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 13

S T A T O - BILANCIO TRIENALE 1992/1994 "A LEGISLAZIONE VIGENTE", Quadro di sintesi

(miliardi di lire)

	1992		1993		1994	
	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti collegati	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti collegati	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti collegati
Entrate finali	479.441	505.604	513.642	519.325	544.116	540.019
Spese finali	635.792	623.067	680.855	670.246	719.422	700.177
Saldo netto da finanziare	156.351	117.463	167.213	150.921	175.306	160.158
Rimborso di prestiti	119.566	119.566	86.234	86.234	105.374	105.374
Ricorso al mercato	275.917	237.029	253.447	237.155	280.680	265.532

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 14

S T A T O - BILANCIO TRIENNALE 1992/1994 "A LEGISLAZIONE VIGENTE": Analisi delle entrate
(miliardi di lire)

	1 9 9 2		1 9 9 3		1 9 9 4	
	Progetto di bilancio a i.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti col- legati	Progetto di bilancio a i.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti col- legati	Progetto di bilancio a i.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti col- legati
TITOLO I° - Entrate tributarie						
Categoria I - Imposte sul patrim. e sul reddito	224.400	234.330	242.700	243.630	257.460	251.310
Categoria II - Fasse e imposte sugli affari	116.687	123.107	127.769	130.779	135.939	136.219
Categoria III - Imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane	46.453	46.453	47.490	47.490	48.700	48.700
Categoria IV - Monopoli	7.080	7.080	7.280	7.280	7.480	7.480
Categoria V - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	4.000	4.000	4.300	4.300	4.700	4.700
TOTALE TITOLO I°	398.620	414.970	429.539	433.479	454.279	448.409
TITOLO II° - Entrate extratributarie						
Categoria VI - Proventi speciali	1.148	1.148	1.313	1.313	1.353	1.353
Categoria VII - Proventi di servizi pubblici minori	2.384	2.384	2.460	2.460	2.550	2.550
Categoria VIII - Proventi dei beni dello Stato	1.231	1.231	1.250	1.250	1.270	1.270
Categoria IX - Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	343	343	393	393	393	393
Categoria X - Interessi su anticipazione e crediti vari del Tesoro	925	925	725	725	525	525
Categoria XI - Recupero, rimborsi e contributi	56.618	57.428	59.450	61.190	62.300	64.070
Categoria XII - Partite che si compensano nella spesa ed utili di gestioni	11.497	11.500	12.200	12.203	12.700	12.703
TOTALE TITOLO II°	74.146	74.959	77.791	79.534	81.091	82.864
TITOLO III° - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti						
Categoria XIII - Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	6.008	15.008	5.608	5.608	8.009	8.009
Categoria XIV - Ammortamento beni patrimoniali	632	632	667	667	700	700
Categoria XV - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	35	35	37	37	37	37
TOTALE TITOLO III°	6.675	15.675	6.312	6.312	8.746	8.746
TOTALE ENTRATE FINALI	479.441	505.604	513.642	519.325	544.116	540.019

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 15

S T A T O - BILANCIO TRIENNALE 1992/1994 "A LEGISLAZIONE VIGENTE": Analisi economica della spesa

(miliardi di lire)

	1 9 9 2		1 9 9 3		1 9 9 4	
	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti collegati	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti collegati	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DDL Finanziaria e provvedimenti collegati
SPESE CORRENTI						
Consumi pubblici	138.310	139.839	148.060	152.422	158.165	164.152
Trasferimenti di redditi	358.266	357.275	385.106	385.834	405.615	398.637
Altre	45.438	51.441	53.204	32.913	55.528	31.555
	542.014	548.555	586.370	571.169	619.308	594.344
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Investimenti						
- diretti	4.266	3.134	4.174	3.912	3.321	3.944
- indiretti	65.060	54.121	67.470	71.067	67.987	74.437
- finanziari	2.583	4.153	2.273	2.323	2.071	2.171
Altre	21.869	13.104	20.568	21.775	26.735	25.281
	93.778	74.512	94.485	99.077	100.114	105.833
T O T A L E S P E S E F I N A L I	635.792	623.067	680.855	670.246	719.422	700.177

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 16

BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO 1992 - 1994: Raffronto tra versione a "legislazione vigente" e versione "programmatica"
(miliardi di lire)

	1992			1993			1994			Variazioni			
	Versione a legislazione vigente		Differenze	Versione a legislazione vigente		Differenze	Versione a legislazione vigente		Differenze	a legislazione v.		Programmatica	
	1	2	3	4	5=4-3	6	7	8=7-6	93/92	94/93	93/92	94/93	
Entrate tributarie	414.970	414.970	433.479	452.900	19.421	448.409	493.600	45.191	3.4	3.4	9.1	8.9	
Altre Entrate	90.634	90.634	85.846	92.800	6.954	91.610	96.300	4.690	-5.3	6.7	2.4	3.8	
(di cui: Extratributarie)	(74.959)	(74.959)	(79.534)	(80.300)	(766)	(82.864)	(86.200)	(3.336)	(6.1)	(4.2)	(7.1)	(7.3)	
Totale Entrate Finali	505.604	505.604	519.325	545.700	26.375	540.019	589.900	49.881	2.7	4.0	7.9	8.1	
Spese correnti (Spese correnti al netto degli interessi)	548.555	548.555	571.169	571.500	331	594.344	589.000	-5.344	4.1	4.1	4.2	3.1	
(di cui: interessi)	(398.955)	(398.955)	(408.635)	(415.600)	(6.965)	(417.749)	(433.000)	(15.251)	(2.4)	(2.2)	(4.2)	(4.2)	
Spese in conto capitale	74.512	74.512	99.077	77.100	-21.977	105.833	79.900	-25.933	33.0	6.8	3.5	3.6	
Totale Spese Finali	623.067	623.067	670.246	648.600	-21.646	700.177	668.900	-31.277	7.6	4.5	4.1	3.1	
Risparmio pubblico (di cui: netto interessi)	-58.626	-58.626	-58.156	-38.300	-19.856	-63.071	-9.200	-53.871	-0.8	-8.5	-34.7	-76.0	
(di cui: netto interessi)	(90.974)	(90.974)	(104.376)	(117.600)	(13.222)	(113.524)	(146.800)	(33.276)	(14.7)	(8.8)	(29.3)	(24.8)	
Saldo netto da finanziare (di cui: netto interessi)	-117.463	-117.463	150.921	102.900	-48.021	160.158	79.000	-81.158	28.5	6.1	-12.4	-23.2	
(di cui: netto interessi)	(32.137)	(32.137)	(11.613)	(53.000)	(41.387)	(16.437)	(77.000)	(60.563)	(-63.9)	(41.5)	(64.9)	(45.3)	

PAGINA BIANCA

V. - IL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1992-1994
(a legislazione vigente)

La proiezione per il 1993 e il 1994 delle delineate previsioni di competenza per il 1992 delle Aziende autonome, evidenzia, riguardo al disavanzo di parte corrente, una stazionarietà nel 1993 (+0.1%) e un aumento del 5.9% nel 1994 rispetto al 1993.

Il saldo netto da finanziare dovrebbe ridursi del 35.8% nel 1993 e ancora del 41.6% nel 1994 rispetto al 1993 (cfr Tabella n. 17).

E' da sottolineare come tali saldi, risultati dalla proiezione a legislazione vigente dei diversi aggregati del progetto 1992, sono scarsamente indicativi di quella che potrà risultare l'effettiva configurazione dei bilanci delle diverse Aziende nei prossimi anni, specie per quanto riguarda l'evoluzione delle spese di personale, per costituzione di capitali fissi e i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le prime occorrenze occorre ricordare che i predetti saldi sono risultanze di spese e di entrate al netto degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e incrementi salariali diversi e delle correlative sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio statale per le quali sono previsti appositi accantonamenti in questo ultimo bilancio.

Va tuttavia precisato che in effetti la compensazione tra

Tabella n. 17

CONSOLIDATO DEL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME:

Risultati di sintesi e differenziali
(in miliardi di lire)

	1992	1993	1994
ENTRATE			
Correnti	20.114	21.508	22.657
Conto capitale	8.232	7.995	9.422
Totale	28.346	29.503	32.079
Accensione di prestiti	2.367	1.950	1.750
TOTALE	30.713	31.453	33.829
SPESE			
Correnti	22.521	23.918	25.208
Conto capitale	7.536	6.684	7.513
Totale	30.057	30.602	32.721
Rimborso di prestiti	656	851	1.108
TOTALE	30.713	31.453	33.829
Risparmio pubblico	-2.407	-2.410	-2.551
Saldo netto da finanziare	-1.711	-1.099	-642
Ricorso lordo al mercato	2.367	1.950	1.750

nuovi oneri di personale e sovvenzioni erariali è prevista solo nell'anno di maturazione degli stessi mentre per gli esercizi successivi essi risultano a carico diretto dell'Azienda e quindi contribuiranno ad incrementare gli indicati livelli del disavanzo di parte corrente e del saldo netto da finanziare.

Quanto alle spese per costituzione di capitali fissi va ricordato come le stesse trovino in linea generale la fonte autorizzativa in specifiche disposizioni di legge relative a piani di intervento su base pluriennale che spesso necessitano di nuovi rifinanziamenti per la prosecuzione degli interventi nei diversi settori o il cui profilo finanziario può comunque essere oggetto di rimodulazioni attraverso la legge finanziaria.

Naturalmente l'adozione del criterio della legislazione vigente non consente di considerare nella proiezione pluriennale ipotesi di rifinanziamento o rimodulazione dei predetti interventi.

Premesse le seguenti considerazioni, si rileva con riferimento alla spesa, come a tassi di crescita delle spese correnti, pari rispettivamente per il 1993 e 1994, al 6.2 e al 5.4%, facciano riscontro per le spese in conto capitale, una riduzione dell'11.3% nel 1993 e un aumento del 12.4% nel 1994 rispetto al 1993.

Per quanto riguarda le entrate correnti sono previsti tassi di incremento rispettivamente pari al 6.9 nel 1993 e 5.3% nel 1994; per quelle in conto capitale a una riduzione del 2.9% nel 1993 fa seguito un aumento del 17.8% nel 1994.

In conseguenza dei previsti livelli di entrate e spese finali e delle occorrenze per il rimborso dei prestiti, il ricorso al mercato, pari, si è visto nel 1992 a miliardi 2.367, viene a determinarsi in miliardi 1.950 per il 1993 e miliardi 1.750 nel 1994.

In tale ambito, l'anticipazione del Ministero del Tesoro per la copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione postale si riduce da miliardi 1.667 per il 1992 a miliardi 1.550 per ciascuno degli anni 1993 e 1994.